

## Ricerca

# Tempi di cura e tempi di lavoro nel Veneto Orientale

## Ricerca a cura di Codess Sociale

(Settembre 2003)

### Iniziativa comunitaria Equal “New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete”

#### Partenariato di Sviluppo:

*ASCOM di Portogruaro; CGIL di Venezia; CISL UST Venezia Orientale; CNA della Provincia di Venezia; CODESS SOCIALE; Comuni di: Caorle, Ceggia, Eraclea, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto; Confartigianato del Veneto Orientale di Portogruaro; DADA S.p.a.; FIAVET Veneto; Fondazione CUOA; Fondazione Giacomo Rumor - CPV; GAL Venezia Orientale; Istituto Secondario di Istruzione Superiore “G. Luzzatto”; Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri, della Ristorazione, Commerciali e Turistici “E. Cornaro”; Portogruaro Campus srl; Unione Provinciale Artigiani Venezia; Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto.*



# INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1. Introduzione .....</b>	<b>5</b>
1.1 Servizi di supporto alla famiglia: lo scenario nazionale .....	5
1.2 Servizi di supporto alla famiglia: lo scenario veneto .....	8
1.2 Una fotografia socio economica del territorio .....	12
<b>2. L’offerta territoriale di servizi educativi all’infanzia nel Veneto Orientale .....</b>	<b>17</b>
2.1 Il disegno della ricerca .....	17
2.2 Le fonti legislative .....	18
2.3 La campagna di rilevazione .....	22
2.3.1 I servizi presenti nel Sandonatese .....	23
2.3.2 I servizi presenti nel Portogruarese .....	25
2.3.3 Considerazioni .....	27
2.4 Le interviste qualitative: incontri con gli opinion leader del territorio.....	28
2.4.1 Il Sandonatese .....	28
2.4.2 Il Portogruarese .....	29
<b>3. I fabbisogni di servizi educativi all’infanzia delle donne del Veneto Orientale .....</b>	<b>31</b>
3.1 L’oggetto della ricerca.....	31
3.2 Il disegno della ricerca .....	32
3.2.1 Popolazione e campionamento.....	32
3.2.2 Definizione dello strumento di rilevazione.....	32
3.3 La campagna di rilevazione .....	35

3.3.1 La scelta delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.....	37
3.3.2 La scelta delle famiglie con bambini da 3 a 6 anni.....	40
3.3.3 Considerazioni .....	43
<b>4. Appendice A – Strumenti di rilevazione .....</b>	<b>45</b>
Allegato A.1 - Scheda di rilevazione .....	46
Allegato A.2 - Questionario di rilevazione.....	47
<b>5. Appendice B. I servizi del territorio .....</b>	<b>1</b>
Allegato B.1 – I servizi offerti nel Sandonatese .....	2
Allegato B.2 – I servizi offerti nel Portogruarese.....	3
<b>6. Appendice C. Distribuzioni di frequenza.....</b>	<b>4</b>
Allegato C.1 - Distribuzione semplice di frequenza delle risposte delle mamme con bambini da 0 a 3 anni (in v.a. e in %).....	1
6.1.1 Dati socio-culturali delle intervistate.....	1
6.1.2 La domanda di servizi.....	3
6.1.3 La conciliabilità famiglia / lavoro nelle donne intervistate.....	5
Allegato C.2 - Distribuzione semplice di frequenza delle risposte delle mamme con bambini da 4 a 6 anni (in v.a. e in %).....	6
6.2.1 Dati socio-culturali delle intervistate.....	6
6.2.2 La domanda di servizi.....	7
6.2.3 La conciliabilità famiglia / lavoro nelle donne intervistate.....	9

## Premessa

I dati descritti di seguito fanno riferimento alla ricerca promossa nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Equal e progettata e realizzata da CODESS SOCIALE Cooperativa Sociale a r.l.

La ricerca *Tempi di cura e tempi di lavoro nel Veneto Orientale* si inserisce nel progetto Equal “New Economy e Turismo, nuove competenze delle donne in rete” che ha quale obiettivo quello di contribuire, nel quadro della Strategia Europea per l'Occupazione, allo sviluppo economico del Veneto Orientale, attraverso la sperimentazione di interventi che consentano di migliorare la qualità del lavoro delle donne che operano nel settore turistico e culturale.

La ricerca si è strutturata in due parti: la prima ha inteso fotografare l'offerta quantitativa e qualitativa dei servizi per l'infanzia del Veneto Orientale, attraverso la raccolta di dati forniti da Comuni ed enti del territorio; la seconda ha inteso indagare le opinioni espresse dalle donne residenti relativamente ai servizi all'infanzia e alle modalità e possibilità concrete di conciliazione dei tempi di vita, cura e lavoro.

Attraverso l'analisi dei dati raccolti, l'obiettivo finale del lavoro di ricerca sarà quello di studiare e proporre nuovi modelli di servizio all'infanzia capaci di conciliare le esigenze espresse dalle donne residenti con le risorse economiche ed organizzative del territorio.

# 1. Introduzione

La ricerca parte da alcune considerazioni iniziali, che costituiscono le premesse del progetto Equal nel suo complesso e che possono essere così sintetizzate:

- la prevalenza di modelli socioculturali legati ad una divisione sociale del lavoro che vede ancora la donna come unico soggetto responsabile degli impegni familiari (dalla cura dei figli a quella degli anziani e degli invalidi);
- la scarsità e l'inadeguatezza delle risposte istituzionali alla domanda di servizi di supporto alla donna;
- la tipologia occupazionale (turistica e stagionale) tipica del Veneto Orientale

Tutti questi elementi acuiscono le difficoltà delle donne di conciliare tempi di vita, e quindi famiglia ma anche sfera personale, e tempi di lavoro.

Complessivamente, la ricerca contribuisce a quattro obiettivi generali della ricerca Equal:

- sviluppare azioni che favoriscano tale conciliazione;
- sviluppare azioni che diminuiscano le disuguaglianze nell'accesso al mercato del lavoro delle donne;
- migliorare la qualità della vita personale e professionale delle donne occupate nei settori del turismo;
- implementare idee innovative di impresa al femminile.

## 1.1 Servizi di supporto alla famiglia: lo scenario nazionale

Fonti: R. De Vita, *Tempi familiari e tempi dell'asilo*, 2000; P. Di Nicola, *Famiglia e reti sociali. Risorse e vincoli per la community care*, 2001; *I servizi educativi per la prima infanzia*. Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza – Istituto degli Innocenti, 2000

Prima di procedere nell'analisi dei dati raccolti, ci sembra opportuno proporre alcune riflessioni sulla realtà italiana dei servizi educativi all'infanzia e sul loro fondamentale ruolo di supporto alla famiglia, con un'attenzione particolare per la "doppia presenza" della donna nella sfera domestica e in quella lavorativa.

La nuova organizzazione del lavoro e la maggiore scolarizzazione femminile anche in percorsi formativi tradizionalmente maschili hanno favorito il massiccio accesso delle donne al mercato

del lavoro. Queste trasformazioni non hanno però inciso sulla riduzione della responsabilità e dei tempi del lavoro di cura, e non sono state trovate risposte istituzionali sufficientemente adeguate al problema della “doppia presenza” della donna sul lavoro e sulla scena famigliare.

Oggi anzi, sono aumentati i soggetti destinatari del lavoro di cura (piccoli, adolescenti a rischio, anziani non autosufficienti, portatori di handicap, famiglia lunga, eccetera), che pertanto si fa ancora più impegnativo e al contempo resta un problema “privato”, non condiviso socialmente, ma anche “asimmetrico”, a sfavore delle donne.

A tutto questo si aggiunge il fatto che nell’ultimo decennio si è verificato “un infragilimento complessivo del tessuto sociale e delle reti di sostegno, sia di quelle intrafamiliari che di servizi. Le giovani donne di oggi non hanno più, o hanno in misura molto minore, le reti familiari delle madri a sostenerle, mentre i servizi pubblici e privati sono paradossalmente diminuiti” (Piazza, 2003)<sup>1</sup>.

Il difficile equilibrio tra vita privata e vita professionale da un lato, e la mancanza di progetti e politiche sociali e aziendali efficaci dall’altro, hanno favorito il prevalere di “strategie individuali”, di scelta tra famiglia e lavoro, di rinuncia al figlio, di posposizione del matrimonio e della maternità e/o di individuazione di soluzioni di cura non sempre adeguate.

La donna infatti è il soggetto al quale la società continua a chiedere di farsi carico dei compiti di cura ma è anche il soggetto al quale il mercato del lavoro sembra porre delle forti restrizioni in merito alle scelte afferenti la vita privata.

Piazza ricorda che le donne continuano a occupare posizioni tradizionalmente femminili e individua quale principale barriera segregativa nell’organizzazione aziendale la “disponibilità temporale”, che “oltre a essere usata come alibi dalle aziende nell’assunzione delle giovani donne (spesso più impegnate, più decise dei giovani maschi), può costituire una reale contraddizione nel corso della carriera e della vita”<sup>2</sup>.

Il mercato del lavoro oggi richiede due elementi fondamentali: flessibilità e competenze. La flessibilità ha a che vedere con l’organizzazione aziendale, la tipologia di lavoro, gli orari e la retribuzione, ma anche con l’atipicità dei rapporti di lavoro. Le competenze, d’altra parte, fanno riferimento tanto alle abilità e alle conoscenze, quanto a comportamenti organizzativi (“imprenditivi” e al contempo “collaborativi”), all’autonomia e all’assunzione di responsabilità, e infine all’impegno e all’investimento nel lavoro anche e soprattutto di tipo temporale.

---

<sup>1</sup> Marina Piazza, *Le trentenni fra maternità e lavoro alla ricerca di una nuova identità*, Arnoldo Mondadori, 2003, pag.42

<sup>2</sup> *ibidem*, pag. 45

Come conseguenza di questo, l'ingresso dei giovani (e delle giovani) al mondo del lavoro appare frammentario e precario e influisce sulla loro scelta di permanere nella famiglia d'origine e di posporre i *marker events*, quali la diminuzione del numero di nascite, la scelta di molte famiglie di avere un solo figlio e l'innalzamento dell'età in cui diventare genitori e, in particolare, madri.

Il modello "italiano" di organizzazione familiare, in assenza di un'adeguata presenza di contratti part-time e alla luce di modelli socioculturali pressoché invariati, è strutturato in modo tale che l'impegno lavorativo di entrambi i genitori è full-time, e che il lavoro di cura diventa invisibile, non detto, non riconosciuto.

Secondo Piazza, questo è uno dei fattori "che spinge le donne a fare meno figli come strategia per accedere / rimanere sul mercato del lavoro". Inoltre "la richiesta di flessibilità delle aziende non sembra affatto tener conto – o, quel che è peggio, sembra tenerne sempre meno – delle esigenze di flessibilità dei soggetti"<sup>3</sup>. I nuovi modelli di lavoro flessibili sembrano dunque non intaccare l'organizzazione – non flessibile – dei tempi del lavoro di cura.

Nel momento in cui le famiglie decidono di avere un figlio, sono ancora le donne le più penalizzate dalla mancanza di supporti esterni. Esse si trovano infatti a dover affrontare un duplice problema di conciliabilità dei propri tempi di vita: tempi di famiglia e di lavoro da un lato, e tempi di vita personale / familiare e di servizi all'infanzia dall'altro.

La situazione si fa particolarmente grave per le famiglie con bambini di età inferiore ai tre anni. Se, infatti, le scuole dell'infanzia riescono a essere garantiste sotto questo profilo, se non altro per il fatto che risultano meno costose, manca ancora una risposta vera ed efficace per la domanda - quantitativa e qualitativa - di servizi alla prima infanzia.

A livello politico e governativo, il tema dei servizi alla prima infanzia è tornato di grande attualità e il *tempo* e la *flessibilità degli orari* sono divenuti concetti centrali nel dibattito nazionale sulle politiche sociali per la famiglia.

Si sono attuati provvedimenti e leggi volti a superare il problema delle lunghe liste di attesa degli asili nido, introducendo elementi di flessibilità: da qui il gran numero di servizi innovativi capaci di conciliare le aspettative/esigenze espresse dalle famiglie e, in particolare, dalle donne.

Pur in assenza di un quadro legislativo organico a livello nazionale, negli ultimi dieci anni si è infatti assistito ad un rilevante sviluppo quantitativo, ad una progressiva diversificazione delle

---

<sup>3</sup> *ibidem*, pag. 50

tipologie di servizio e degli attori protagonisti della gestione, e ad un crescente sviluppo del mercato dell'offerta privata, in particolare in regime di convenzione con enti pubblici.

In questo quadro, è risultato fondamentale il ruolo che il privato – e in particolare il privato sociale – ha assunto nella gestione dei servizi alla prima infanzia, colmando, anche se parzialmente, la carenza quantitativa e risolvendo in qualche modo la rigidità degli orari dell'offerta pubblica.

A tutt'oggi però l'insieme dei servizi all'infanzia offerti, pubblici e privati, pur in costante espansione, non è in grado di offrire risposte esaustive alla domanda, e restano ancora un problema sia il numero di strutture presenti sul territorio, sia le modalità organizzative delle stesse – soprattutto in merito alla questione degli orari – sia i costi delle rette di frequenza, in particolar modo per gli asili nido e per i servizi per bambini da 0 a 3 anni.

Questa difficoltà di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro è particolarmente critica in zone quali il Veneto Orientale, dove la tipologia occupazionale femminile è quella turistica, contrassegnata dalla caratteristica di una forte stagionalità, e dove le risposte istituzionali alla domanda di servizi di supporto alla donna nel suo impegno familiare sono ancora scarse e inadeguate.

La ricerca svolta da Codess Sociale *Tempi di cura e tempi di lavoro nel Veneto Orientale* si inserisce dunque in questo scenario, con l'intento di fotografare la situazione del territorio del Veneto Orientale verificando quale sia la situazione quantitativa dei servizi all'infanzia e la loro tipologia e cercando di collegare a questi dati, di tipo numerico, i bisogni delle donne, le necessità di sostegno al loro compito familiare.

## **1.2 Servizi di supporto alla famiglia: lo scenario veneto**

Fonti: a cura di A. De Angelini e L. Positello: *I Tartufi* n. 3, 2001; Regione Veneto: *Guida alla realizzazione di un servizio per la prima infanzia*, 2003; Veneto Sociale: *I bambini e gli adolescenti nella Regione Veneto*, 2002.

Restringendo progressivamente il nostro focus d'attenzione, oltre ad una panoramica nazionale sulla condizione della donna lavoratrice e sui servizi all'infanzia nel territorio nazionale, si riporta di seguito una breve sintesi relativa alla realtà veneta.

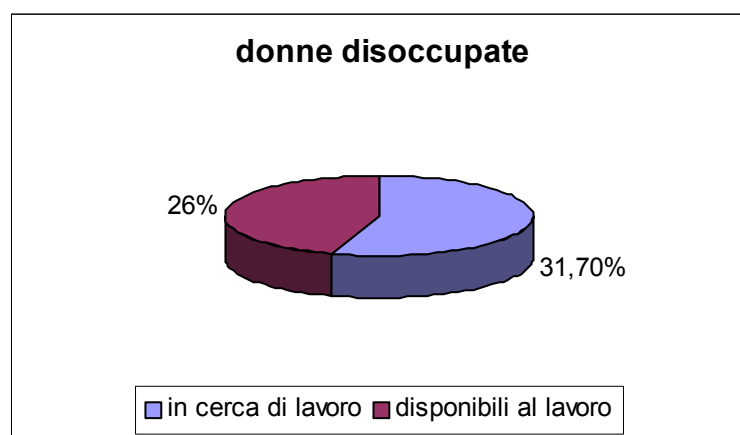
Anche il Veneto si presenta come struttura in evoluzione, secondo un modello di partecipazione lavorativa femminile in crescita seguito da un'evoluzione molto più lenta dei modelli familiari.

Infatti, allo stato attuale, le madri quarantenni, che rappresentano un terzo della nuova occupazione, si caratterizzano per un tasso di occupazione che varia dal 54% al 66%.

In particolare, la classe d'età che maggiormente è stata interessata da crescita occupazionale nel quinquennio 1998-2002 è quella delle 35-54enni, nonostante i primi dati relativi all'anno corrente registrino un'inflessione generalizzata di tale crescita.

Questo dato va comunque ridimensionato se si considera che, nello stesso arco temporale, le donne in coppia senza figli continuano ad avere un tasso di occupazione notevolmente superiore rispetto a quelle con figli, le quali soffrono delle più elevate quote di disoccupazione.

I dati regionali segnalano, per la fascia d'età qui considerata, una percentuale del 31,7% di donne in cerca di lavoro e del 26% di inattive disponibili al lavoro.

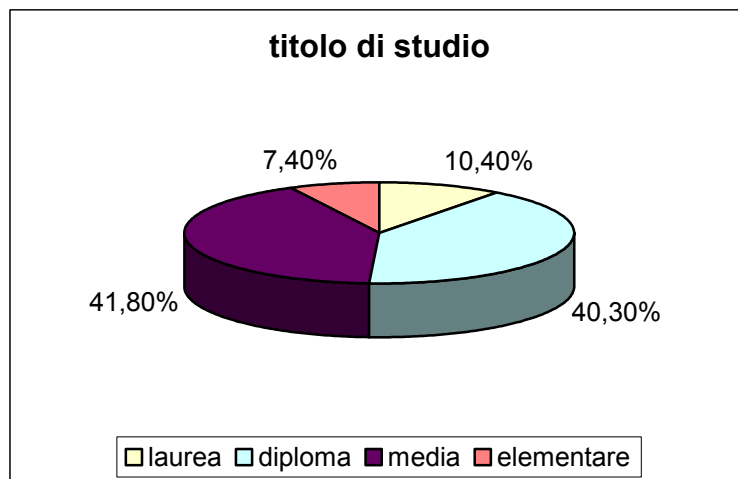


La percentuale di disoccupazione in rapporto alla ruolo ricoperto all'interno del contesto familiare si colloca al 48% nel caso di donne con figli, al 37,9% di donne coniugate-conviventi e al 9% di donne capofamiglia.

Come si vedrà, sono tutti tassi in linea con quelli rilevati nella zona del Sandonatese e del Portogruarese nel 2002.

Per quanto riguarda il titolo di studio delle donne in cerca di lavoro l'unico dato disponibile si riferisce alle sole donne in cerca di occupazione, non disaggregato per classi d'età.

La situazione è la seguente, conforme a quanto segue da grafico: il 10,4% è rappresentato da donne in possesso di laurea, il 40,3% di diploma superiore, il 41,8% di licenza media e il 7,4% di licenza elementare o senza alcun titolo.



**Tale situazione sicuramente necessita di una riflessione se paragonata a quanto le imprese venete richiedono, in termini di percorso formativo, ai fini dell'assunzione lavorativa.**

Infatti, come da rilevazione del corrente anno, le aziende del territorio chiedono principalmente la licenza di scuola media seguita, con uno scarto di circa 20 unità (espressa in migliaia) dal diploma superiore, quindi da istruzione professionale e infine dalla laurea.

Gli stessi requisiti che posseggono la maggioranza delle donne in cerca di occupazione sono quindi i principali requisiti di accesso al lavoro il quale sembra dunque essere ostacolato da cause differenti dalla mancanza di formazione.

Non si tratta di una semplice percezione se si considera che 12,4% delle donne non più occupate adduce come causa principale della loro condizione di disoccupazione motivi personali o familiari.

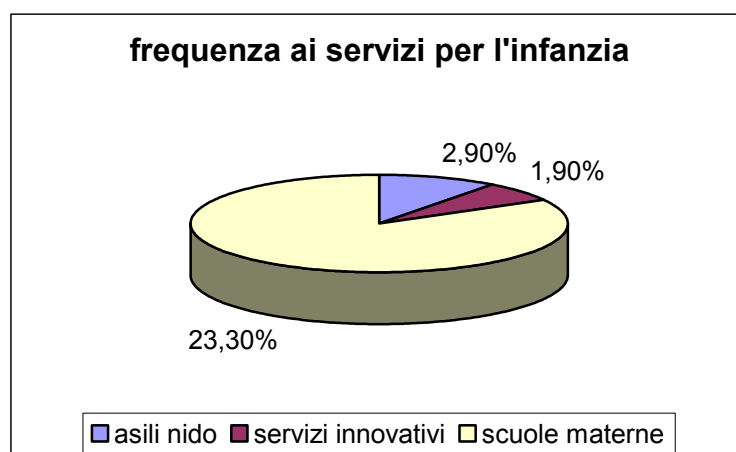
Infine riportiamo i tassi di entrata e uscita dalla condizione lavorativa disaggregati per titolo di studio:

TITOLO DI STUDIO	ENTRATE (in %)	USCITE (in %)
LAUREA	6,7	4,2
DIPLOMA	39,3	29,4
MEDIA	41,1	36,3
ELEMENTARE	12,9	30,1

Il supporto alla famiglia in termini di servizi all'infanzia e alla luce dei cambiamenti della condizione lavorativa della donna, presenta nella regione Veneto le medesime caratteristiche del restante territorio nazionale.

Al 2002 i bambini tra 0 e 5 anni sono 243.229 e costituiscono il 5,40% della popolazione veneta, in particolare il 2,75% circa è rappresentato da 0-2 anni, il restante 2,65% circa da 3-5 anni.

Tra questi potenziali utenti di servizi, in realtà il 3,7% (4,3% nella Provincia di Venezia) è iscritto al nido e il 2,9% li frequenta; l'1,9% è iscritto a servizi innovativi, l'1,5% li frequenta, mentre i bambini frequentanti la scuola materna rappresentano in media il 23,3% (13,7% nella Provincia di Venezia).

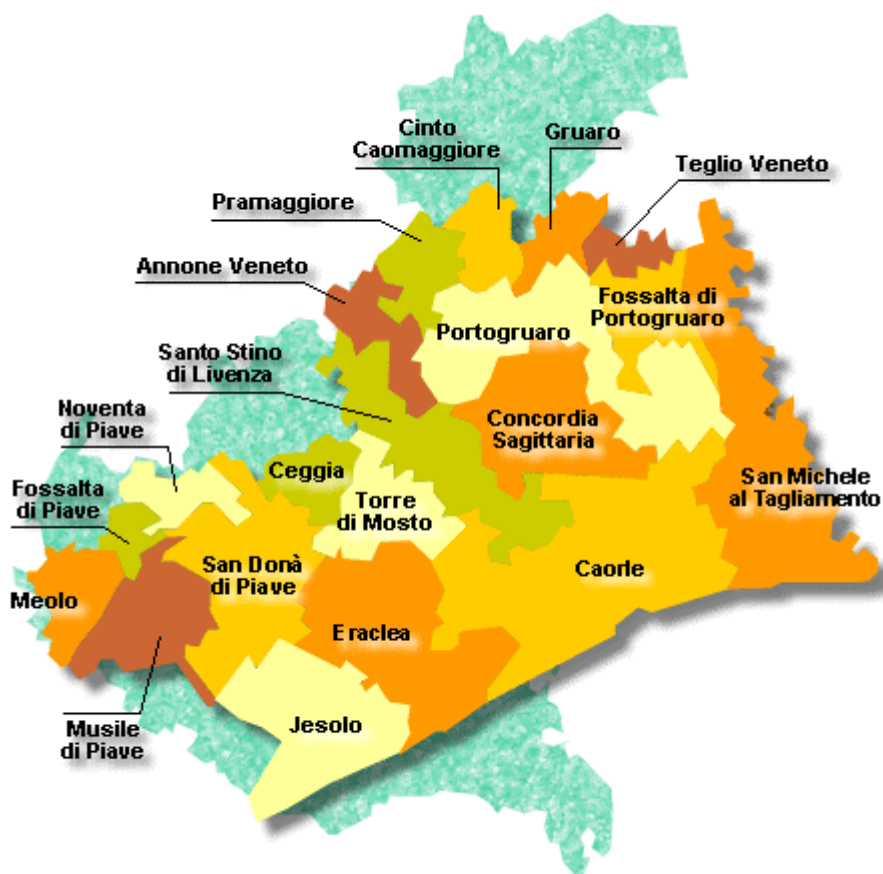


**In tutta la Regione l'offerta complessiva dei posti in servizi per la prima infanzia è pari all'8,2% della popolazione 0-36 mesi, mentre non è disponibile il dato relativo ai 4-6 anni che presumibilmente, sarà più elevato.**

I servizi offerti si scompongono in 149 asili comunali (il 7,4% sono asili nido minimi), 172 servizi innovativi, mentre le scuole materne sono 1752, delle quali il 68,8% è composto da scuole materne non statali, dato che sostiene l'ipotesi di una percentuale maggiore di frequenza tra i 4-6 anni.

## 1.2 Una fotografia socio economica del territorio

(Fonte: Patto territoriale della Venezia Orientale, 2003)



Il Veneto Orientale (o Venezia Orientale) si estende su un territorio con una superficie di 1.058 Km che comprende il comprensorio di San Donà o “**Sandonatese**” (formato dai Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto) e il comprensorio di Portogruaro o “**Portogruarese**” (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto) per un numero complessivo di circa 200.000 abitanti.

Il Sandonatese, che include nove comuni, raggiunge una superficie di 430,62 kmq, una popolazione complessiva di 107.850 ed una popolazione 0-6 pari a 6.607. San Donà, con 36.484, è il comune più popolato del comprensorio e di tutta l'area.

<b>Tab. 1.1 – Dati relativi ad abitanti e superficie del Sandonatese</b>			
<b>COMUNE</b>	<b>Numero Abitanti</b>	<b>Numero Abitanti 0-6</b>	<b>Superficie in Kmq</b>
<b>CEGGIA</b>	5.091	328	21
<b>ERACLEA</b>	12.479	823	95
<b>FOSSALTA DI PIAVE</b>	4.069	278	9,73
<b>JESOLO</b>	22.956	1.140	98
<b>MEOLO</b>	6.184	436	26,72
<b>MUSILE DI PIAVE</b>	10.297	578	45,07
<b>NOVENTA DI PIAVE</b>	5.907	384	18,07
<b>SAN DONA' DI PIAVE</b>	36.484	2.323	78,73
<b>TORRE DI MOSTO</b>	4.383	317	38,3
<b>TOTALE</b>	107.850	6.607	430,62

Fonti relative al numero di abitanti: i singoli comuni

Fonte relativa alla superficie in Kmq: Ufficio Tecnico Comunale del Patto Territoriale di Fossalta di Piave, aprile 2001; Fonte relativa alla superficie in Kmq del comune di Jesolo: Jesolo.info in [www.jesolo.com](http://www.jesolo.com)

Il Portogruarese comprende invece 11 comuni, per una superficie totale di 627,06 kmq, una popolazione totale di 92.033 ed una popolazione 0-6 attorno a 4.600 unità.

<b>Tab. 1.2 – Dati relativi ad abitanti e superficie del Portogruarese</b>			
<b>COMUNE</b>	<b>Numero Abitanti</b>	<b>Numero Abitanti 0-6</b>	<b>Superficie in Kmq</b>
<b>ANNONE VENETO</b>	3.480	238	23
<b>CAORLE</b>	11.662	655	151
<b>CINTO CAOMAGGIORE</b>	3.163	167	21,48
<b>CONCORDIA SAGITTARIA</b>	10.492	627	65,5
<b>FOSSALTA DI PORTOGRUARO</b>	5.849	-	31,17
<b>GRUARO</b>	2.693	155	17,24
<b>PORTOGRUARO</b>	24.956	1.123	102,36
<b>PRAMAGGIORE</b>	4.110	300	24,21
<b>SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO</b>	11.750	623	112,28
<b>SANTO STINO DI LIVENZA</b>	11.896	617	67,3
<b>TEGLIO VENETO</b>	1.982	89	11,52
<b>TOTALE</b>	92.033	4.594	627,06

Fonti relative al numero di abitanti: i singoli comuni; Fonte relativa al numero di abitanti di Fossalta di Portogruaro: Ufficio Tecnico Comunale del Patto Territoriale di Fossalta di Piave, aprile 2001

Fonti relative alla superficie in Kmq: Ufficio Tecnico Comunale del Patto Territoriale di Fossalta di Piave, aprile 2001

Nel complesso, dei 20 comuni del Veneto Orientale più della metà hanno una popolazione inferiore a 6.200 persone, 17 non raggiungono i 12.500, e solo 3 comuni hanno una popolazione superiore: Jesolo (22.956), Portogruaro (24.956) e San Donà di Piave (36.484).

Il Veneto Orientale, caratterizzato da una preminenza del settore agricolo, presenta un tessuto produttivo estremamente debole con aziende agricole di dimensioni molto piccole e con forti problemi di attuazione del cambio generazionale.

Dal punto di vista dello sviluppo industriale, l'area si caratterizza per forti e persistenti problemi occupazionali, con un tasso di disoccupazione tra i più alti del Veneto (Fonte: Regione Veneto, DOCUP, Obiettivo 2, anni 2000-2006). Questa debolezza riguarda soprattutto le imprese industriali e artigianali, il settore del credito e il commercio, che risente delle fluttuazioni stagionali legate al turismo. Il tessuto industriale e artigianale è debole: la bassa quantità di imprese manifatturiere rispetto alle aree limitrofe "forti" (Veneto centrale e Friuli Venezia Giulia), le ridotte dimensioni aziendali e l'elevata incidenza dell'artigianato sono gli indicatori più evidenti di questa situazione.

Più della metà dei residenti occupati nell'industria lavora nei poli industriali limitrofi: la Venezia Orientale costituisce dunque un "serbatoio di manodopera".

In merito alla popolazione femminile, i dati di cui disponiamo (Fonte: Ente Veneto Lavoro, 2002) sono relativi alla Regione Veneto e alla provincia di Venezia nel suo complesso. Non esistono invece dati disaggregati per aree territoriali.

Tab. 1.3– Forze di lavoro nelle province del Veneto. 2001. Femmine								
	Bl	Pd	Ro	Tv	Ve	Vr	Vi	Veneto
<b>1. Popolazione 15 anni ed oltre</b>	96	380	109	349	368	361	336	2000
<b>2. Forze di lavoro</b>	44	142	44	150	148	141	148	817
2.1. Persone in cerca di occupazione	2	7	5	6	11	7	6	44
2.2. Occupati totali:	42	135	40	143	138	134	142	773
agricoltura	0	5	2	7	2	5	2	23
industria in senso stretto	16	38	12	50	21	27	57	221
costruzioni	1	2	0	3	1	1	3	11
totale industria	17	40	12	53	23	29	60	235
altre attività	25	90	25	83	112	100	80	515
2.3. Occupati dipendenti:	35	107	30	114	108	105	117	616
agricoltura	0	1	1	1	0	1	0	4
industria	16	35	11	48	19	25	54	208
altre attività	19	71	19	65	88	79	63	405
<b>3. Non forze di lavoro:</b>	52	238	65	200	220	220	187	1.183
Cercano lavoro non attivamente	1	5	2	6	4	3	3	23
non cercano ma disp. a lavorare	3	14	3	10	10	9	19	67
non disponibili	26	124	32	100	125	120	100	628
non forze di lavoro > 64 anni	22	95	28	84	85	89	65	464

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat, rtfi

Com'è possibile evincere dalle tabelle riportate, la provincia di Venezia presenta un tasso di attività (pari al 40,3%) e un tasso di occupazione (pari al 37,3%) al di sopra della media nazionale (rispettivamente pari a 36,4% e a 30,6%).

<b>Tab. 1.4 – Tassi di attività*, occupazione* e disoccupazione nelle province del Veneto. 2001</b>								
	BI	Pd	Ro	Tv	Ve	Vr	Vi	Veneto
Tasso di attività	46,2	37,3	40,4	42,8	40,3	38,9	44,2	40,9
Tasso di occupazione	43,7	35,4	36,1	41	37,3	37	42,3	38,6
Tasso di disoccupazione	5,3	5,1	10,5	4,2	7,3	4,9	4,2	5,4
% occ. industria/occ. totali	40,7	29,8	31,1	37,3	16,7	21,5	42,2	30,4
% occ. terziario/occ. totali	58,7	66,8	62,8	57,9	81,7	75,1	56,3	66,6
% occ. indipendenti/occ. totali	17,1	20,5	24	20,6	21,6	21,1	17,3	20,2

\* calcolati sulla popolazione over 15 anni.

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat, rtfi

<b>Tab. 1.5 – Tassi di occupazione* per classi d'età nelle province del Veneto. 2001</b>								
	BI	Pd	Ro	Tv	Ve	Vr	Vi	Veneto
15-24	34,8	36,4	29,0	42,2	31,1	38,1	41,5	37,4
25-29	81,1	74,5	63,3	78,0	65,2	65,6	75,5	71,8
30-64	56,1	45,1	49,5	52,5	48,3	48,6	51,1	49,4
15-64	56,5	47,1	48,1	53,8	47,9	48,8	52,3	50,1
Totale	43,7	35,4	36,1	41,0	37,3	37,0	42,3	38,6

\* calcolati sulla popolazione over 15 anni.

Fonte: elab. Veneto lavoro su dati Istat, rtfi

Secondo la Regione Veneto, però, il Veneto Orientale è tutt'oggi interessato da gravi problemi occupazionali, che riguardano in particolar modo la popolazione femminile.

Al fine di favorire lo sviluppo dell'area, sono stati, dunque, individuati due strumenti: il Patto territoriale della Venezia Orientale e la programmazione per gli anni 2000-2006 della Regione Veneto, Obiettivo 2.

Il *Patto territoriale della Venezia Orientale* è lo strumento definito dalla legge 662/96 come "l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali, o da altri soggetti pubblici o privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzati da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale". Questo accordo ha riunito attorno al tavolo di concertazione gli Amministratori dei venti comuni dell'area, la Regione, la Provincia, le Associazioni di categoria e del lavoro e gli imprenditori locali con lo scopo di programmare e realizzare lo sviluppo produttivo, economico, occupazionale e sociale del territorio. Esso, infatti, è il risultato della

concertazione e tocca in maniera trasversale diversi segmenti socio-economici, con un'attenzione costante ai bisogni e alle esigenze delle parti interessate.

L'*Obiettivo 2* della Regione Veneto per gli anni 2000-2006 coinvolge da un punto di vista territoriale le aree periferiche del Veneto, ossia quelle aree che, per problemi storici, morfologici e culturali non sono ancora riuscite a far proprio quel modello di sviluppo economico e sociale basato su un sistema diffuso di piccole e medie imprese integrate con il contesto sociale e territoriale – il cosiddetto “modello veneto” – che invece è fortemente radicato nell'area centrale della regione. Tra le zone interessate, è stata individuata, in base ai criteri stabiliti dal Reg. (CE) n.1260/99, anche la macroarea del Veneto Orientale.

Il turismo, per la sua importanza, merita un capitolo a sé: il Veneto è infatti una delle poche regioni che possono vantare un'offerta pressoché completa. I pericoli che il settore deve oggi affrontare sono: il ritorno della vicina Croazia come alternativa turistica alla costa veneta; la fine della svalutazione della nostra moneta; la possibile contrazione del mercato dei consumi in Germania.

Lo strumento del Patto Territoriale tenta di promuovere l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture ricettive della costa, ma anche di attivare una collaborazione tra le Amministrazioni pubbliche e gli operatori turistici per gestire, rispettivamente, la promozione del "prodotto turismo" e la vendita del servizio.

## 2. L'offerta territoriale di servizi educativi all'infanzia nel Veneto Orientale

La prima parte della ricerca, resa possibile grazie al contributo dei venti comuni dell'A. ULSS 10 e attraverso interviste in profondità con testimoni significativi del territorio, ha permesso di tracciare una fotografia dell'offerta di servizi educativi all'infanzia del Veneto Orientale, attivi per iniziativa di soggetti pubblici o di soggetti privati riconosciuti (servizi alla prima infanzia, servizi innovativi e scuole di infanzia) e di delineare un quadro dei problemi chiave dell'area.

In particolare, le attività di Codess Sociale si sono mosse in due direzioni: da un lato, si è tratteggiata una mappatura dell'esistente in termini quantitativi e qualitativi e dall'altro, si è cercato di delineare un quadro dei problemi chiave dell'area, attraverso interviste in profondità con referenti istituzionali ed *opinion leader* del territorio.

In secondo luogo, la ricerca ha promosso attività di informazione, sensibilizzazione e consenso di tutti i comuni del Veneto Orientale nei confronti del progetto, con il fine di creare una prima rete di contatti per l'elaborazione di modelli innovativi di servizi all'infanzia.

### 2.1 Il disegno della ricerca

L'obiettivo della ricerca è stato quello di capire la diversificazione dell'offerta di servizi educativi all'infanzia del territorio (per una fascia di età da 0 a 6 anni) in relazione alle scelte delle famiglie, ed in particolare delle donne residenti.

Nell'ambito dei servizi educativi per la prima infanzia, a fianco della tradizionale offerta rappresentata dai nidi d'infanzia (previsti dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1044, *Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato*) si sono progressivamente sviluppate diverse tipologie di servizi educativi 0-3 anni integrative e/o sostitutive del nido.

Le informazioni a disposizione relative al Veneto Orientale sono però molto esigue. Non esistono ricerche in proposito, e le uniche informazioni ufficiali disponibili sono quelle fornite dai singoli comuni sul proprio territorio. Questa carenza informativa, peraltro non sempre

esaustiva, ha motivato la promozione di un'indagine con l'obiettivo di tracciare un quadro aggiornato dell'esistente.

In primo luogo si è cercato quindi di rappresentare, completare ed esaminare il sistema dei servizi educativi per l'infanzia e la prima infanzia nel suo complesso. Il campo dell'indagine ha riguardato gli asili nido, i servizi integrativi, le scuole d'infanzia (prima definite "scuole materne") e gli altri servizi educativi rivolti a bambini 0-6 anni, attivi per iniziativa di soggetti pubblici o di soggetti privati riconosciuti, al 31 dicembre 2002.

Il territorio di riferimento della ricerca sui servizi è costituito da tutti i venti comuni della Venezia Orientale, compresi nell'area territoriale dell'A. Ulss 10.

A livello normativo, per le tipologie di servizio contemplate dall'indagine, si è fatto riferimento alla L.R. 32/90, alla L. 285/87 e alla L. 448/01 per i servizi alla prima infanzia, e alla Legge Quadro 30/00 per le scuole d'infanzia. Questa attività di selezione delle fonti è risultata molto utile per collocare il fenomeno oggetto di studio in uno scenario di riferimento più ampio.

## **2.2 Le fonti legislative**

(Fonti: L.R. 32/90, L. 285/87, L. 448/01)

Nel quadro dei servizi per l'età evolutiva, la **Legge Regionale n. 32/90 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi integrativi"** è tuttora, a livello regionale, un punto di riferimento.

La legge è articolata in due parti fondamentali: la parte relativa all'aggiornamento delle disposizioni che concettualizza la definizione di Asilo Nido e ne regola il servizio, e la parte, completamente nuova, che introduce elementi di innovazione e sperimentazione con le attività innovative di atelier e con i Servizi Innovativi: i Nidi Integrati, i Centri Infanzia e i Nidi famiglia.

La legge, assieme alla circolare regionale attuativa n. 16/90 intitolata "Legge Regionale del 23 aprile 1990, n.32 Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi" (BUR Veneto n.51 del 3.7.90) alla circolare n. 16/93 "Legge Regionale del 23 aprile 1990, n.32 Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi" (BUR Veneto n.39 del 11.5.1993) e al Regolamento regionale n. 3/73, definiscono le tipologie di servizio e i requisiti strutturali.

**Nido integrato.** È un servizio rivolto ai bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 3 anni ed ha una capacità ricettiva massima di n. 29 bambini. Esso svolge un'attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con l'attività della scuola materna, secondo un progetto concordato tra gli enti gestori.

**Nido famiglia.** È un servizio rivolto ai bambini di età compresa tra i 15 mesi ed i 3 anni ed ha una capacità ricettiva non superiore a 12 bambini. È un servizio finalizzato a valorizzare il ruolo dei genitori all'intervento educativo prevedendone il diretto coinvolgimento nella conduzione e nella gestione del servizio. Può essere attivato solo in spazi idonei a ospitare servizi per l'infanzia e deve comunque prevedere la presenza di almeno un educatore con funzioni di coordinamento.

**Centro infanzia.** È un servizio prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 6 anni, organizzato sulla base di percorsi pedagogici flessibili in relazione al rapporto tra la maturità dei soggetti e i contenuti dell'intervento educativo. Il servizio di centro infanzia può prevedere nei suoi progetti educativi percorsi psico-pedagogici realizzati con il contributo di apporti esterni.

**Attività innovativa di atelier.** È un'attività integrativa e a carattere sperimentale, prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 15 mesi ed i 6 anni, realizzata nell'ambito dei servizi sopra citati e contenuti specifici indicati all'art. 18 della L.R. 32/90. L'atelier può svolgersi in qualunque servizio per la prima infanzia, e possono parteciparvi anche i bambini non frequentanti la struttura presso la quale l'attività si svolge. I servizi innovativi e l'attività di atelier possono essere gestiti da enti pubblici o privati, associazioni e fondazioni dotati o meno di personalità giuridica e da cooperative.

Tab. 2.1 – Sintesi dei servizi regolati dalla L.R. 32/90				
Tipologia di servizio L.R. 32/90		Età dei destinatari	Capacità recettiva	Tipo di attività
Asilo nido		Da 3 mesi a 3 anni	Da 30 a 60 posti	Assistenza, socializzazione e di educazione
Servizi innovativi	Nido integrato	Da 12 mesi a 3 anni	Max n. 29	Attività psico-pedagogica mediante collegamenti integrativi con la scuola materna
	Nido famiglia	Da 15 mesi a 3 anni	Max n. 12	Servizio finalizzato a valorizzare il ruolo dei genitori all'intervento educativo attraverso il loro coinvolgimento nel servizio
	Centro Infanzia	Da 12 mesi a 6 anni	--	Percorsi psico-pedagogici flessibili
Attività innovativa di atelier		Da 15 mesi a 6 anni	--	Attività formativa in orari limitati e per periodi di tempo determinati

Fonte: *I servizi educativi per l'infanzia nella Regione del Veneto*, Regione Veneto e Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, anno 2001

La legge nazionale **L.285/97 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”** ha permesso di creare progetti e servizi innovativi sempre più attenti e flessibili alle esigenze dei bimbi e delle famiglie, attraverso il finanziamento di servizi di preparazione e sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto alla povertà e alla violenza. Ha sostenuto la creazione di servizi socio-educativi innovativi per la prima infanzia, e la realizzazione di servizi ricreativi ed educativi al fine di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare, la legge contraddistingue due tipi di servizi innovativi per la prima infanzia (art.5): un servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini da zero a tre anni, e un servizio con caratteristiche educative e ludiche per bambini da diciotto mesi a tre anni. Questi servizi non sono sostitutivi degli asili nido previsti, e non ci sono parametri o regole che possono delineare esattamente l'organizzazione del servizio.

Tab. 2.2 – Sintesi dei servizi regolati dalla L.R. 285/97		
Servizi socio-educativi per la prima infanzia L. 285/97	Età dei destinatari	Tipo di attività
Servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale	Da 0 a 3 anni	Prevede la presenza dei genitori, familiari o adulti che quotidianamente si occupano della loro cura, organizzati secondo criteri di flessibilità
Servizio con caratteristiche educative e ludiche	Da 18 mesi a 3 anni	Attività prevista per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privo di servizio di mensa e di riposo pomeridiano

Fonte: *I servizi educativi per l'infanzia nella Regione del Veneto*, Regione Veneto e Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, anno 2001

A concludere il panorama legislativo attuale, vi è la recente finanziaria approvata con la **L. 28 dicembre 2001, n.448 che all'art.70 prevede "Disposizioni in materia di asili nido"**. La nuova finanziaria ha, così, istituito un Fondo per gli Asili Nido nell'ambito di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Riconosce, inoltre, agli asili nido una funzione di formazione e socializzazione delle bambine e dei bambini, nonché di sostegno delle famiglie e dei genitori. La normativa istituisce, accanto ai tradizionali nidi, la **creazione e la gestione di micro-nidi nei luoghi di lavoro** come previsto dal comma 4 dell'art. 70. I cosiddetti "nidi aziendali" hanno lo scopo di "favorire la conciliazione tra esigenze e professionali e familiari dei genitori lavoratori" (L.448/2001, art. 70 co.5). Anche questo provvedimento cerca di dare risposta alla richiesta di estensione dei servizi per l'infanzia e di un quadro normativo che tenga sempre più conto dei diritti dei bambini e del percorso qualitativo attuato nei nidi.

La disciplina delle scuole d'infanzia si inserisce invece nell'ambito della "riforma della scuola" che prevede, da un lato, il passaggio da un sistema di istruzione centralistico all'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, e dall'altro, l'articolazione dei percorsi di apprendimento all'interno di cicli più lunghi e unitari.

In particolare, il D.M. 91/01 promuove il progetto triennale di innovazione degli ordinamenti della scuola d'infanzia, recependo gli orientamenti del Programma quinquennale di progressiva

attuazione della legge 30/00 in materia di riordino dei cicli di istruzione, e chiarisce obiettivi generali e obiettivi specifici del processo formativo della scuola d'infanzia.

La **Legge Quadro n. 30 del 10 febbraio 2000 in materia di riordino dei cicli di istruzione** all'art. 2, comma 1, cita: “la scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e operando per assicurare una effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, concorre alla formazione integrale dei bambini e delle bambine”. La legge si propone di assicurare la generalizzazione della scuola dell'infanzia a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre e i sei anni, e di realizzare, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, i necessari collegamenti con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola di base.

Gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni e gli indirizzi curriculari della scuola dell'infanzia sono invece ancora quelli indicati dagli **Orientamenti** delle attività educative adottati dal **D.M. 1991**, con cui la scuola d'infanzia (allora definita *scuola materna*) diventava “ambiente di apprendimento, di relazione e di vita, in grado di offrire a tutti i bambini le medesime opportunità” e riletta alla luce dell'art. 2 della L. 30/2000.

## 2.3 La campagna di rilevazione

La raccolta delle informazioni relative ai servizi alla prima infanzia e all'infanzia del Veneto Orientale si è realizzata tramite una scheda di rilevazione, riportata in appendice (si veda allegato A.1).

In particolare, la scheda ha rilevato informazioni relative a:

- la popolazione del comune di competenza: popolazione totale, popolazione 0-6, incidenza;
- la natura giuridica del servizio e le forme di gestione: servizio pubblico o privato, tipologia del servizio offerto alla popolazione 0-6;
- la capacità recettiva e la frequenza dell'utenza;
- le modalità organizzative gestionali: orari e giorni di apertura, servizi aggiuntivi

L'indagine censuaria è stata effettuata nell'arco di tre mesi, e precisamente a partire da ottobre a dicembre 2002, ed ha interessato tutti e 20 i Comuni del Veneto Orientale. Di questi, tutti hanno restituito la scheda, completamente o parzialmente compilata: 19 su 20 erano a conoscenza della presenza di servizi all'infanzia nel proprio territorio e 19 su 20 ci hanno fornito

dati aggiornati relativamente alla popolazione totale e alla popolazione da 0 a 6. Grazie alla ricerca documentale e ad altre fonti, è stato comunque possibile completare i dati mancanti (si vedano allegati B.1 e B.2).

La campagna di rilevazione ha infatti coinvolto altre realtà del territorio: Informagiovani, Sportelli Unici e URP.

In seguito, le informazioni sono state integrate con ricerche documentali, specialmente *online*, e con la realizzazione di interviste con referenti istituzionali e *opinion leader* del territorio, con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza dei dati e di rilevare ulteriori bisogni.

Viste la dimensione e la vicinanza di alcuni comuni, si è deciso di analizzare i dati suddividendoli in base ai due comprensori di Portogruaro e di San Donà. Questa suddivisione è stata poi mantenuta al momento dell'indagine qualitativa, con la somministrazione dei questionari alle donne.

### **2.3.1 I servizi presenti nel Sandonatese**

Il Sandonatese comprende i comuni di: Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave e Torre di Mosto. Di questi 9 comuni, 8 sono partner del progetto (esclusa Fossalta di Piave) e dunque hanno un referente Equal interno.

Secondo i dati rilevati, il comprensorio comprende una superficie complessiva di kmq. 430,62 ed una popolazione totale pari a 107.850 persone. Di queste, 6.607 hanno un'età compresa tra zero e sei anni, e rappresentano circa il 6% della popolazione totale.

Complessivamente, i servizi del territorio sono 46: 9 per la prima infanzia (tutti privati) e 37 scuole d'infanzia (di cui 16 private e 21 pubbliche), con una capacità recettiva complessiva di 3.634 posti disponibili, pari al 53,7% della popolazione 0-6.

<b>Tab. 2.3– Servizi educativi all’infanzia nel Sandonatese</b>	
Tot. Servizi prima infanzia	9
Tot. Scuole d’infanzia	37
Totale	46
<b>Capacità recettiva</b>	3634
<b>Popolazione 0-6</b>	6607
<b>Copertura</b>	54%

In realtà le strutture sono 42, in quanto quattro di queste hanno duplice funzione: tre di scuola materna e nido integrato, e una di scuola materna e spazio cuccioli.

I 9 servizi alla prima infanzia sono: 3 nidi integrati, 1 spazio cuccioli, 1 centro d’infanzia, 2 asili nido, 1 centro baby, 1 giardino d’infanzia.

Tutti e 9 offrono un servizio a orario continuato e coprono una fascia oraria compresa tra le 7.30 e le 16.00, da lunedì a venerdì. La capacità recettiva complessiva è di 203 posti, di cui 169 sono quelli effettivamente occupati. Da notare che i tre nidi integrati e lo spazio cuccioli coprono tutti i posti disponibili. Dei 9 servizi, solo due hanno al proprio interno un servizio mensa.

<b>Tab. 2.4 – Tipologia dei servizi educativi alla prima infanzia nel Sandonatese</b>	
<b>Asili nido</b>	2
<b>Servizi innovativi</b>	7
<b>Fascia oraria coperta</b>	Dalle 7.30 alle 16.00
<b>Giorni di apertura</b>	Da lunedì a venerdì
<b>Capacità recettiva</b>	203 posti
<b>Servizi aggiuntivi</b>	2 mense

Le scuole d’infanzia, invece, coprono una fascia oraria da lunedì a venerdì dalle 7.15 alle 16.00. Solo quella di Musile di Piave, comunale, apre il sabato mattina dalle 8 alle 12.

La capacità recettiva complessiva delle scuole è di 3.413 a fronte di una frequenza di 3.169 bambini.

Inoltre, i servizi aggiuntivi presenti comprendono: 11 mense, 9 servizi di trasporto, 6 laboratori di psicomotricità, 4 laboratori musicali, 4 laboratori di lingua inglese, 1 laboratorio di drammatizzazione, 1 laboratorio psicopedagogico, 1 laboratorio di educazione per i genitori, e attività integrative varie.

Infine, la struttura di San Donà è predisposta per un centro estivo per bambini da zero a sei anni, tre strutture prevedono un nido integrato e un'altra comprende uno spazio cuccioli.

Tab. 2.5 – Tipologia delle scuole d'infanzia nel Sandonatese	
<b>Fascia oraria coperta</b>	Dalle 7.15 alle 16.00
<b>Giorni di apertura</b>	Da lunedì a venerdì Musile di Piave: anche sabato 8 - 16
<b>Capacità recettiva</b>	3413 posti
<b>Servizi aggiuntivi</b>	11 mense 9 servizi di trasporto 6 laboratori di psicomotricità 4 musicali 4 di lingua inglese 1 di drammatizzazione 1 psicopedagogico 1 di educazione per i genitori attività integrative varie

### 2.3.2 I servizi presenti nel Portogruarese

Il Portogruarese comprende i comuni di: Annone Veneto, Carole, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza e Teglio Veneto.

Di questi 11 comuni, 6 sono partner del progetto (Caorle, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza) e dunque hanno un referente Equal interno.

Secondo i dati rilevati, il comprensorio comprende una superficie complessiva di kmq. 627,06 ed una popolazione complessiva pari a 92.033 persone.

Escluso il Comune di Fossalta di Portogruaro, di cui non abbiamo dati disponibili relativamente alla popolazione 0-6, la popolazione totale è di 86.184 persone, di cui 2.907 hanno un'età compresa tra zero e sei anni, e rappresentano circa il 3,4% del totale.

Complessivamente i servizi del territorio sono 36: 4 per la prima infanzia (di cui 2 pubblici e 2 privati) e 32 scuole d'infanzia (di cui 18 pubbliche e 14 private).

<b>Tab. 2.6 – Servizi educativi all’infanzia nel Portogruarese</b>	
Tot. Servizi prima infanzia	4
Tot. Scuole d’infanzia	32
Totale	36
<b>Capacità recettiva</b>	2900*
<b>Popolazione 0-6</b>	5000*
<b>Copertura</b>	58%

\* dati approssimativi

I servizi alla prima infanzia sono tutti asili nido, aperti da lunedì a venerdì, e coprono una fascia oraria complessiva dalle 7.30 alle 18. L’asilo di Portogruaro, attualmente gestito in collaborazione con l’amministrazione comunale di Concordia Sagittaria, apre anche al sabato.

La capacità recettiva complessiva è di 146 posti, di cui 106 sono occupati.

Due asili nido hanno al proprio interno un servizio mensa.

<b>Tab. 2.7 – Tipologia dei servizi alla prima infanzia nel Portogruarese</b>	
<b>Asili nido</b>	4
<b>Servizi innovativi</b>	0
<b>Fascia oraria coperta</b>	Dalle 7.30 alle 18.00
<b>Giorni di apertura</b>	Da lunedì e venerdì Portogruaro: anche sabato
<b>Capacità recettiva</b>	146 posti
<b>Servizi aggiuntivi</b>	2 mense

Le scuole d’infanzia sono 32, e coprono una fascia oraria complessiva da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16, ad eccezione delle 4 scuole di Santo Stino di Livenza che chiudono alle 17, e delle 8 scuole di Portogruaro (6 statali e 2 private) che aprono anche al sabato.

Tra i servizi aggiuntivi troviamo: 4 mense, 3 servizi di trasporto, 1 centro estivo per bambini da 3 a 6 anni (a Santo Stino di Livenza) e 1 estate ragazzi a Bibione.

Tab. 2.8 – Tipologia delle scuole d’infanzia nel Portogruarese	
Fascia oraria coperta	Dalle 8.00 alle 16.00
Giorni di apertura	Da lunedì a venerdì Portogruaro (8 s.m.): anche sabato mattina
Capacità recettiva	2754 posti*
Servizi aggiuntivi	4 mense 3 servizi di trasporto 1 centro estivo per bambini da 3 a 6 anni 1 estate ragazzi

Complessivamente, dunque, le strutture presenti nel Veneto Orientale – che interessa un’estensione di 1058 km ed una popolazione di circa 12.600 bambini da 0 a 6 anni – sono 82: 13 servizi per la prima infanzia e 69 scuole d’infanzia, con una capacità recettiva complessiva di 6.534 posti disponibili, pari al 56% circa della popolazione 0-6 residente.

Tab. 2.9 I servizi educativi alla prima infanzia e all’infanzia nel Veneto Orientale			
	Sandonatese	Portogruarese	Veneto Orientale
Tot. Servizi prima infanzia	9	4	13
Tot. Scuole d’infanzia	37	32	69
Totale	46	36	82
Capacità recettiva	3634	2900*	6534
Popolazione 0-6	6607	5000*	12607*
Copertura	54%	58%	56%

\* dati approssimativi

### 2.3.3 Considerazioni

Come emerge dalla ricerca sui fabbisogni e com’è possibile intuire ad una prima lettura dei dati sopra esposti, nonostante il notevole sviluppo degli ultimi anni, l’insieme dei servizi offerti, pubblici e privati – pur in costante espansione – non è in grado di offrire risposte esaustive alla domanda delle famiglie e restano ancora un problema sia il **numero di servizi** presenti sul territorio, sia le **modalità organizzative** degli stessi – soprattutto in merito alla questione degli orari - sia i **costi delle rette di frequenza**, in particolar modo per gli asili nido e i servizi per bambini da 0 a 3 anni. Infatti, se le scuole dell’infanzia riescono a essere garantiste sotto questo profilo, se non altro per il fatto che risultano meno costose e più frequenti, manca ancora una risposta vera ed efficace per la domanda di servizi alla prima infanzia. La prima variabile di cui tener conto nella lettura dei dati è dunque il **tempo**. Tutte le strutture chiudono

nei periodi estivi (al massimo da metà luglio) e la maggior parte offre servizi con un orario non adeguato alle esigenze delle donne che lavorano.

## **2.4 Le interviste qualitative: incontri con gli opinion leader del territorio**

I contenuti sotto esposti corrispondono a quanto emerso durante alcune interviste effettuate ad alcuni referenti considerati opinion leader dei due Comuni più importanti del Veneto Orientale: Portogruaro e San Donà di Piave. Le interviste, svolte in modo informale ed effettuate senza l'uso di registratore, sono servite a tre obiettivi principali:

1. offrire spiegazioni in merito ad alcuni dati di tipo quantitativo forniti dalle Amministrazioni relativamente ai servizi esistenti e che non trovavano riscontro;
2. offrire una fotografia della realtà sociale ed economica del territorio capace di completare quella tratta dalle fonti ufficiali;
3. verificare eventuali disponibilità a collaborare al possibile sviluppo di servizi innovativi

Sia per il comprensorio del Portogruarese sia per quello del Sandonatese sono da rilevare due questioni fondamentali che vanno sicuramente tenute in considerazione ai fini della nostra ricerca:

- assenza di una commissione Pari Opportunità (a Portogruaro non è stata istituita, a San Donà esiste ma di fatto non è mai stata operativa);
- una forte presenza di nuclei familiari extracomunitari, e quindi di donne, che necessitano di un'ulteriore approfondita analisi relativamente ai fabbisogni delle donne.

### **2.4.1 Il Sandonatese**

Il Comune di San Donà si caratterizza sicuramente per una grande attenzione al mondo del sociale. Le azioni al riguardo risultano essere moltissime e di diversa natura: si va dai progetti dedicati al benessere e al benessere degli anziani, alle attività di promozione della socialità per bambini e ragazzi, alla prevenzione dell'uso di stupefacenti da parte dei giovani attraverso l'utilizzo di operatori che presidiano all'interno delle discoteche del litorale e massicce campagne informative.

Se in una cosa il Comune è stato carente, per stessa ammissione dell'Amministrazione Comunale attualmente vigente, si tratta proprio dei servizi alla prima infanzia e, di conseguenza, del sostegno a famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Ma anche in questo senso San Donà ha attuato politiche di sviluppo e di presa in carico. Inizialmente la scelta, determinata da ragioni economiche ma anche politiche, è stata quella di convenzionarsi con un altro Comune, quello di Musile, per la messa a disposizione di un asilo nido nel quale “riservare” posti (circa 30) ai bambini residenti nel Comune di San Donà. Tuttavia sin dall’inizio la scelta è stata vissuta come provvisoria in attesa di poter usufruire di uno spazio all’interno del proprio territorio. In effetti l’obiettivo sembra essere raggiunto dal momento che a partire dal mese di settembre sarà aperto un servizio Prima Infanzia in una zona del tutto centrale. Il regolamento dell’asilo, la sua organizzazione e gestione sono stati ispirati ai più moderni asili nido della vicina Emilia Romagna.

Durante l’intervista si è rilevata la mancanza della voce femminile, infatti le donne sono assenti nei luoghi decisionali. Il Sandonatese sembra essere infatti caratterizzato da un folto numero di associazioni di volontariato ma da una scarsissima presenza *politica* delle donne (la Commissione Pari Opportunità, formalmente esistente, di fatto non opera in nessun modo nel territorio).

#### **2.4.2 Il Portogruarese**

Portogruaro è sicuramente un comune considerato *ricco*. La famiglia media è rappresentata da genitori libero-professionisti con un solo figlio. Coloro che lavorano nel settore industriale opera fuori del comune nella cintura compresa tra Marcon e Mestre e si sposta con l’automobile.

Negli ultimi anni la popolazione del comune è grandemente aumentata con l’arrivo di famiglie extracomunitarie. Queste viceversa si caratterizzano per condizione fortemente differenti da quelle sopra descritte, in particolare per quanto riguarda le donne.

Le difficoltà di questi nuovi nuclei familiari sono notevoli, ma le principali restano quelle della casa e del lavoro. Il territorio del portogruarese in questo senso non aiuta: i centri sono distanti tra loro (non c’è una città diffusa come per la vicina Mestre Venezia) e i mezzi pubblici poco organizzati.

Le difficoltà di integrazione maggiori si concretizzano per le donne appartenenti alle famiglie extracomunitarie perché spesso le loro case si trovano in zone periferiche e quindi fuori dai centri urbani. La difficoltà maggiore è quindi quella della relazione con il nuovo contesto e dell’integrazione con lo stesso. Queste donne sono infatti limitate negli spostamenti (per la maggior parte non possiedono un’auto propria) e quindi non riescono a essere autonome nella costruzione di una nuova rete di contatti e relazioni. In presenza di figli piccoli non usufruiscono di servizi all’infanzia perché questi non sono facilmente raggiungibili e perché comunque comporterebbero una spesa che la famiglia non sarebbe in grado di sostenere.

La questione lavoro è l'altro problema. Generalmente infatti queste donne sono madri di almeno due figli di cui devono occuparsi e comunque, anche se potessero iscriverli in qualche servizio, resterebbe il problema legato ai tempi e agli spostamenti.

In merito alla nostra ricerca, ciò che è emerso dall'incontro è che:

- chi usufruisce dei servizi alla prima infanzia esistenti nel territorio è comunque rappresentativo di donne che non hanno particolari necessità o problematiche;
- la possibilità di usufruire di servizi alla prima infanzia sarebbe un fortissimo sostegno alla fase di integrazione delle donne immigrate nel territorio;
- le donne immigrate e in difficoltà (donne vedove, donne fuoriuscite dal mercato del lavoro, donne con figli piccoli e prive di un contesto familiare cui fare riferimento) si trovano in una grossa *empasse*: dovrebbero lavorare, ma per farlo devono organizzare la cura dei loro figli, tuttavia i tempi di percorrenza tra l'abitazione e i luoghi di lavoro sono tali da impedire una presenza puntuale al lavoro.

In sintesi possiamo dire che ciò che manca nel territorio relativamente alle donne non è tanto la presenza di servizi alla prima infanzia, bensì gli strumenti e le connessioni tra lavoro/famiglia/esigenze della donna utili a poter realizzare il desiderio di far frequentare i servizi ai figli.

In merito alle donne immigrate l'intervista ha messo in luce come l'aver dei figli che frequentano scuole e servizi ed essere inserite in un contesto lavorativo, consentirebbe loro la possibilità di arrivare ad una effettiva integrazione. Sembrano essere queste infatti le condizioni attraverso cui viene facilitata la possibilità di entrare in una comunità evitando così da un lato la chiusura del gruppo di immigrati, dall'altro fenomeni di diffidenza e mancanza di conoscenza da parte della comunità accogliente.

Quindi il punto nodale dell'intera questione risulta essere questo: il lavoro garantisce la vera progressiva integrazione delle donne e anche una loro emancipazione rispetto a una serie di limitazioni culturali di origine nonché un avvicinamento privo di diffidenza nei confronti di una comunità che accoglie.

In generale il Comune di Portogruaro è disponibile a studiare risorse e strategie volte a dare risposte ai bisogni espressi dalle donne in merito alla realizzazione di servizi maggiormente vicini alle loro esigenze di cura e di lavoro.

### **3. I fabbisogni di servizi educativi all'infanzia delle donne del Veneto Orientale**

La ricerca sui fabbisogni di servizi educativi all'infanzia ha avuto, come primo obiettivo, quello di rilevare le scelte delle mamme del Veneto Orientale in merito alla cura dei figli, con una particolare attenzione per le opportunità / difficoltà nel conciliare tempi di vita e tempi di lavoro (il cosiddetto problema della “doppia presenza”).

In secondo luogo, l'indagine ha inteso rilevare eventuali carenze nei servizi rispetto alle loro esigenze, e delineare possibili sviluppi.

Incrociando i dati dell'indagine sui fabbisogni con quelli emersi dall'indagine sui servizi, la ricerca *Tempi di cura e tempi di lavoro nel Veneto Orientale* mira ad individuare una linea di offerta di servizi coerente con le carenze del territorio e con i bisogni espressi dalle donne.

#### **3.1 L'oggetto della ricerca**

La ricerca intende verificare l'ipotesi di base del progetto Equal: la carenza dei servizi all'infanzia nel Veneto Orientale rispetto alle esigenze delle donne.

Infatti, il questionario elaborato indaga le scelte delle donne in merito all'accudimento dei figli, le loro valutazioni sui servizi offerti dal territorio, ma anche le proprie difficoltà della “doppia presenza”.

Gli argomenti indagati dalla ricerca sono dunque sia di natura oggettiva – cioè sono oggettivamente verificabili, quali ad esempio le caratteristiche dei servizi offerti oppure i dati personali dell'intervistata – sia di natura soggettiva – ossia conoscibili solo dall'individuo, quali opinioni, esigenze, eccetera.

In particolare, gli oggetti indagati nelle domande sono relativi a:

1. comportamenti messi in atto (scelte quotidiane rispetto all'accudimento dei figli)
2. atteggiamenti e preferenze rispetto all'esistente (giudizi sulle strutture)
3. credenze (la conciliabilità vita/lavoro)
4. intenzioni (come si comporterebbe l'intervistata se esistesse un servizio x)
5. domande di conoscenza o *knowledge questions* (se l'intervistata sa dell'esistenza di servizi x,y)
6. caratteristiche socio demografiche personali (occupazione dell'intervistata, eccetera)

## 3.2 Il disegno della ricerca

La ricerca, di tipo *descrittivo*, vuole indagare prioritariamente le scelte delle donne in merito all'accudimento dei figli, e individua i tipi di scelta possibili: servizi, tradizionali e innovativi, parenti o vicini, babysitting, e/ o genitori.

### 3.2.1 Popolazione e campionamento

La popolazione *target* dell'indagine è rappresentata dalle donne del Veneto Orientale con figli da 0 a 6 anni e il campione individuato è di 100 unità.

Compatibilmente con la ricerca sui servizi offerti, vista la dimensione e vicinanza di alcuni comuni, si è deciso di analizzare i dati suddividendoli in base ai due comprensori di Portogruaro e di San Donà di Piave.

La tecnica di campionamento utilizzato per la ricerca è di tipo non probabilistico "a quote".

Il campione è stato costruito come descritto da Cicchitelli, Herzel e Montari (1992, p. 67). La popolazione è stata suddivisa in due sottogruppi (i due comprensori), e dai dati censuari si è ricavato il peso percentuale di ogni gruppo (popolazione da 0 a 6 anni di ogni comprensorio/comune). Il totale delle unità del campione prescelto (di 100 donne) è stato suddiviso tra i sottogruppi in modo da rispecchiare le proporzioni esistenti nella popolazione. Si sono definite così le quote, cioè il numero delle interviste da effettuare in ciascun comprensorio/comune.

In merito al reperimento, i dati sono stati resi disponibili grazie ad alcuni partner del progetto: comuni, associazioni di categoria e organizzazioni del territorio.

### 3.2.2 Definizione dello strumento di rilevazione

Lo strumento prescelto è il questionario strutturato, costruito *ad hoc* per la somministrazione telefonica, con domande a formato chiuso e poco intrusive, ed ha previsto un'unica misurazione nel tempo (*one-shot design*).

Quasi tutte le domande sono *sostanziali*, cioè mirano ad ottenere i dati utili alla ricerca senza altre finalità, *a scala nominale*, cioè individuano le variazioni di una variabile ma non misura specifiche qualità o attributi, e *a risposta* prevalentemente *multipla*.

Il questionario è organizzato in diverse sezioni, precedute da una domanda *filtro*, che serve a "discriminare" le donne in base alle scelte di accudimento, e indirizza le intervistate secondo un

percorso standardizzato. Lo strumento prevede una parte comune ad ogni percorso, relativa ai dati personali dell'intervistata.

Dopo aver chiesto il numero di figli e l'età, per omogeneità nella somministrazione dei dati, all'intervistata è stato chiesto di rispondere alle domande facendo riferimento al figlio più piccolo, in merito al quale si chiedeva la scelta compiuta per l'accudimento quotidiano. In base alla risposta, che prevede le opzioni: servizi, parenti o vicini, babysitting, servizi domiciliari e genitori, l'intervistata veniva indirizzata in un percorso strutturato.

### **Sezione 1. I servizi**

Questa sezione è dedicata a chi usufruisce dei servizi all'infanzia (tradizionali o innovativi) ed è strutturata in 26 domande.

Gli argomenti trattati riguardano informazioni sia oggettive sia soggettive. Quelle oggettive sono attinenti al servizio, se è pubblico o privato, quali orari di apertura e chiusura prevede, quali servizi offre e se sono a pagamento, e la tariffa. Quelle soggettive indagano invece le scelte dell'intervistata, quando lascia il bambino presso il servizio e di quali servizi usufruisce, le sue esigenze organizzative, la sua soddisfazione in merito agli aspetti tecnici della struttura e al personale. Inoltre, le viene chiesto chi si occupa normalmente del bambino nei momenti di chiusura del servizio, quali servizi riterrebbe utili, cosa pensa delle tariffe, se le è mai capitato di rivolgersi ad un(a) babysitter e in quali occasioni, e se è soddisfatta complessivamente della struttura a cui si affida.

### **Sezione 2. Parenti, amici e vicini**

La sezione 2 è rivolta alle donne che decidono di affidare il proprio figlio a parenti o amici/vicini. Gli aspetti da indagare sono stati raccolti in 7 domande che riguardano il motivo per cui l'intervistata non si è affidata ai servizi, se le è mai capitato di rivolgersi ad un(a) babysitter e in quali occasioni, e infine se è soddisfatta della propria scelta.

### **Sezione 3. Babysitter**

La sezione 3 è dedicata a chi ha deciso di affidare il proprio figlio a un(a) babysitter, ed è articolata in 7 domande, che intendono indagare la frequenza del rapporto bambino/babysitter (se vive con la famiglia, quante ore trascorre a settimana con il bambino e in che momenti della giornata) ma anche il motivo per cui l'intervistata non si è affidata ai servizi, e se questa è soddisfatta della propria scelta.

#### **Sezione 4. I servizi domiciliari: “tata a domicilio” e “mamma di giorno”**

Questa sezione è dedicata a chi ha deciso di affidare il proprio bambino ad un servizio familiare domiciliario per piccoli gruppi, tipo “tata a domicilio” o “mamma di giorno”.

Il servizio di “tata a domicilio” detto anche “educatore a domicilio” o “*tagesmutter*” generalmente è un servizio di assistenza all’infanzia presso il domicilio dell’educatrice o un’altra struttura individuata dall’organizzazione (di solito, una cooperativa) che l’appoggia. È un servizio erogato con grande flessibilità, in base alla richiesta della famiglia, in cui le “tate” sono educatrici professionali continuamente formate e che promuove la responsabilizzazione, e quindi l’intervento, dei genitori nella cura dei bimbi.

La “mamma di giorno” è un servizio simile, ugualmente flessibile, in cui l’educatrice è anche mamma di uno dei bambini.

All’interno della sezione sono state previste alcune domande comuni e altre specifiche per i due servizi (per un totale di 22 domande), soprattutto in previsione che un’intervistata fosse anche “mamma di giorno”.

Gli argomenti trattati riguardano informazioni sia oggettive sia soggettive. Quelle oggettive sono attinenti al servizio: dove si svolge, quanti bambini accoglie e in che fascia di età, gli orari di apertura, i servizi offerti e la tariffa. Quelle soggettive indagano invece le scelte dell’intervistata, quando lascia il bambino presso il servizio e di quali servizi usufruisce, le sue esigenze organizzative, la sua soddisfazione in merito agli aspetti tecnici della struttura e al personale. Le viene chiesto se ha mai pensato di affidare il bambino ad una struttura “tradizionale” e perché non l’ha fatto, cosa pensa delle tariffe e se è soddisfatta complessivamente della struttura a cui si affida.

Infine, si indaga l’opinione dell’intervistata in merito ai vantaggi di servizi analoghi, a com’è venuta a conoscenza di questa opportunità e se è al corrente di esperienze simili in Veneto Orientale.

#### **Sezione 5. Mamma e/o papà**

La sezione 5 è rivolta a chi ha deciso che il bambino rimanga a casa con uno dei due genitori.

Gli aspetti da indagare sono stati raccolti in 7 domande che riguardano il motivo per cui l’intervistata non si è affidata ai servizi, se le è mai capitato di rivolgersi ad un(a) babysitter e in quali occasioni, e infine se è soddisfatta della propria scelta.

Tutti e cinque i percorsi si ricongiungono in una sezione comune, suddivisa sostanzialmente in tre parti relative a: i servizi offerti nel territorio, la sfera lavorativa dell’intervistata e la dimensione privata.

La prima parte, composta da 4 domande, intende verificare la conoscenza dell'intervistata in merito ai servizi offerti nel territorio, l'eventuale utilizzo o utilità di alcuni e infine la valutazione relativamente ad alcuni requisiti del personale di cura.

La seconda parte, organizzata in 19 domande, vuole verificare la situazione lavorativa dell'intervistata: se lavora, è in pausa stagionale, e se ha mai lavorato. In caso affermativo, in che settore, con che tipo di contratto, con che qualifica e, se ha lasciato il lavoro, per quale motivo ha fatto questa scelta. In secondo luogo, le viene chiesto se a suo parere è difficile conciliare il lavoro con la vita di cura, e quali aiuti ritiene che dovrebbero essere messi in atto per sostenere le scelte professionali delle donne.

La terza parte, suddivisa in 11 domande, indaga gli aspetti anagrafici dell'intervistata, lo stato civile, il titolo di studio, le competenze informatiche e l'interesse a percorsi formativi relativi all'uso delle nuove tecnologie e all'aggiornamento professionale. Infine, vengono richieste informazioni rispetto al tempo libero e alla vicinanza con la famiglia di origine.

### **3.3 La campagna di rilevazione**

L'indagine censuaria è stata effettuata nell'arco di sei mesi, e precisamente da gennaio a giugno 2003, con una raccolta dei dati di tipo "misto".

La modalità prevalente è stata quella dell'intervista telefonica, che ha previsto la costruzione di un questionario, costruito *ad hoc* dalla équipe di ricerca di Codess Sociale.

In un secondo momento, viste le problematiche incontrate nella somministrazione dello strumento, dovute a difficoltà nel conseguire contatti con donne che rientrassero nella popolazione *target* e allo stesso tempo si rendessero disponibili all'intervista, si è deciso di affiancare a questa anche la modalità del questionario autocompilato. I questionari inviati e riempiti erano sia cartacei sia telematici. Inoltre, la somministrazione è stata sia individuale sia collettiva. In quest'ultimo caso, il questionario è stato preliminarmente presentato in una situazione di interazione faccia a faccia, e l'intervistatore è rimasto presente durante la compilazione, per fornire eventuali chiarimenti (sulla ricerca, sul significato di specifiche domande, eccetera).

La somministrazione dei questionari è stata comunque preceduta da una fase di pre-test telefonico.

Infine, pur nella varietà di somministrazione del questionario, lo strumento di indagine, totalmente strutturato, ha previsto metodi standardizzati di decodifica e analisi dei dati.

L'indagine censuaria ha interessato i due comprensori del Veneto Orientale.

Dei questionari raccolti, il 30% sono stati compilati da donne che vivono nel sandonatese, il 66% nel portogruarese, e il 4% da donne che risiedono in comuni esterni al Veneto Orientale ma lavorano e affidano i propri figli a servizi del territorio *target* della ricerca.

Vista l'alta percentuale di famiglie straniere residenti nell'area del progetto, si è deciso di somministrare il questionario a donne italiane e non considerando quindi rilevante il criterio della residenzialità.

Di seguito riportiamo i dati forniti dalle risposte al questionario, evidenziando alcuni indicatori che ci sembrano primari rispetto agli obiettivi complessivi del progetto, di cui la presente ricerca, come si è accennato, è solo un segmento di una analisi più complessiva.

In modo schematico si riportano alcuni indicatori suddivisi in tre tematiche, corrispondenti ai tre interrogativi principali su cui è stato costruito il questionario e che hanno costituito le ipotesi di ricerca: chi sono le donne del Veneto Orientale, che cosa fanno dei servizi del territorio e in che misura ne usufruiscono, e quali sono i loro fabbisogni.

Le donne intervistate hanno un età compresa tra i 30 e i 40 anni (46%), con uno o due figli (43% e 46%), sono coniugate e vivono con il coniuge (93%), e nel 58% dei casi non lavorano.

<b>Tab. 3.1 - Età delle intervistate (valori percentuali)</b>	
da 18 a 25	5%
da 26 a 30	12%
da 31 a 35	31%
da 36 a 40	46%
da 41 a 45	5%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Tab. 3.2 - Et� dei figli (valori percentuali)	
prima infanzia 0-3	46%
infanzia 4-6	54%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Il 60% ha un titolo di studio medio alto (licenza media superiore o laurea), il 58% sa utilizzare il computer o sta imparando, e del restante 42% che non lo sa utilizzare il 65%   interessato a corsi di formazione per imparare ad usarlo.

Tab. 3.3 - Stato civile delle intervistate (valori percentuali)	
� nubile	3%
� sposata e vive con il coniuge	93%
convive	1%
separata/divorziata	3%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Tab. 3.4 - Stato occupazionale delle intervistate (valori percentuali)	
Lavora	58%
Non lavora pi�	35%
non ha mai lavorato	7%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

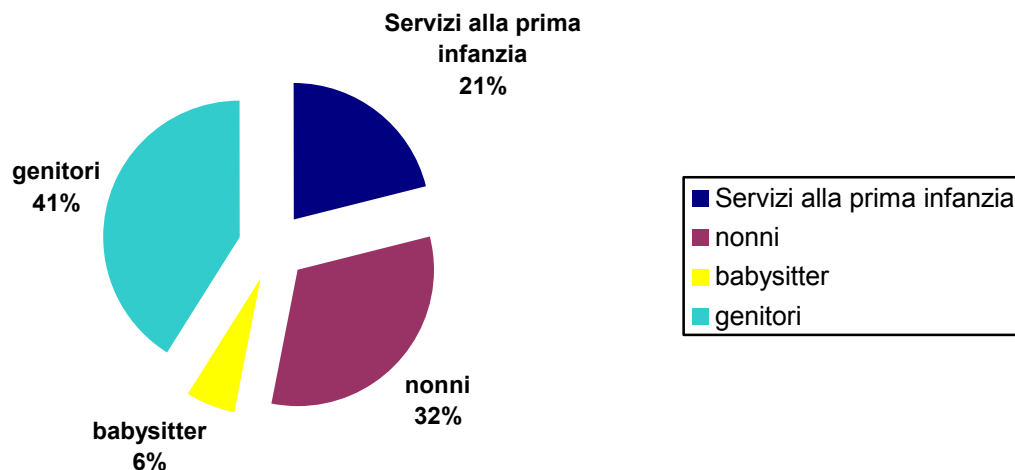
Tab. 3.5 - Titolo di studio delle intervistate (valori percentuali)	
Laurea	15%
Diploma scuola superiore	45%
Diploma scuola professionale	15%
Licenza media	12%
Licenza elementare	11%
Nessun titolo	3%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

### 3.3.1 La scelta delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni

Delle famiglie che hanno figli lattanti o comunque sotto i 3 anni di et , **solo il 21% decide di affidarsi ai servizi**. Le mamme, infatti, decidono prioritariamente di rimanere a casa dal lavoro

e prendersi cura personalmente dei propri bambini (nel 41% dei casi), il 32% si appoggia ai nonni e solo un 6% alla babysitter.

**Grafico 3.1 - La scelta di accudimento**



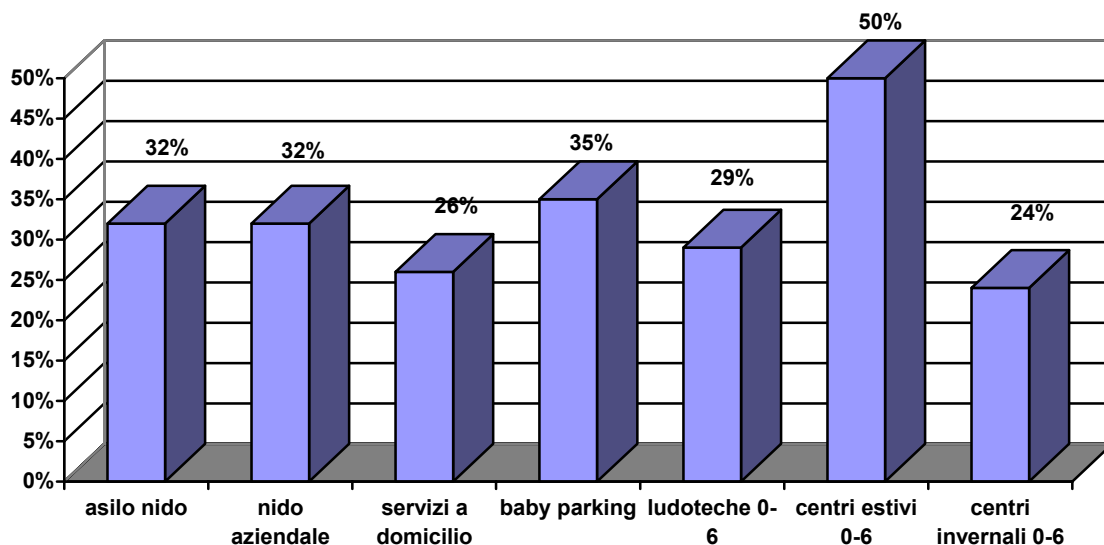
Le donne che non si rivolgono ai servizi, affermano tra le motivazioni più frequenti **la primissima età del bambino (29%)**, ritenuto troppo piccolo per andare al nido, **l'onerosità delle tariffe (15%)** e la **lontananza o la mancanza di strutture vicino a casa (12%)**

**Tab. 3.6 - Per quale motivo non l'ha iscritto all'asilo? (valori percentuali)**

Motivazioni	Incidenza risposta
non è stata accettata la domanda	6%
le rette sono molto elevate	15%
preferisce non affidare il bimbo ad estranei	0%
l'asilo non c'è o è troppo lontano/a	12%
c'è chi pensa a lui	6%
il bambino è troppo piccolo	29%
incompatibilità con il lavoro	24%
n.r.	9%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Come soluzione alla “doppia presenza”, le mamme suggeriscono come servizi più utili: **centro estivo**, babysparking, asilo nido e nido aziendale.

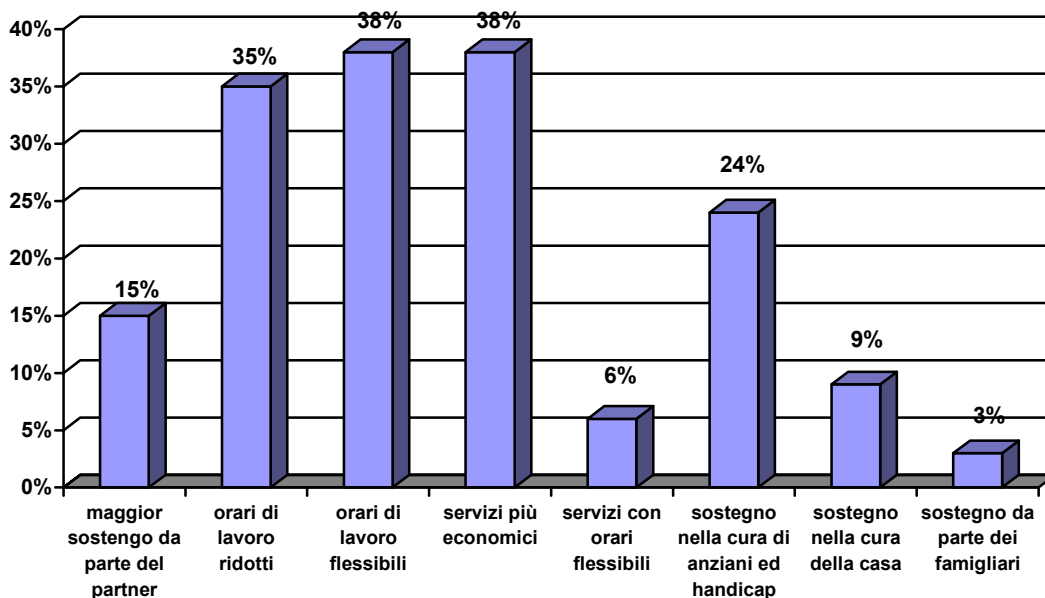
Grafico 3.2 - I servizi più utili



Per loro è importante che il personale di cura abbia un titolo di studio congruo (88%) e sia di sesso femminile (38%).

Di loro, il 59% non lavora e, di contro, suggerisce, tra gli aiuti possibili, una **maggiore flessibilità degli orari di lavoro** (38%) e una **riduzione dei costi dei servizi all’infanzia** (38%).

Grafico 3.3 - Possibili aiuti

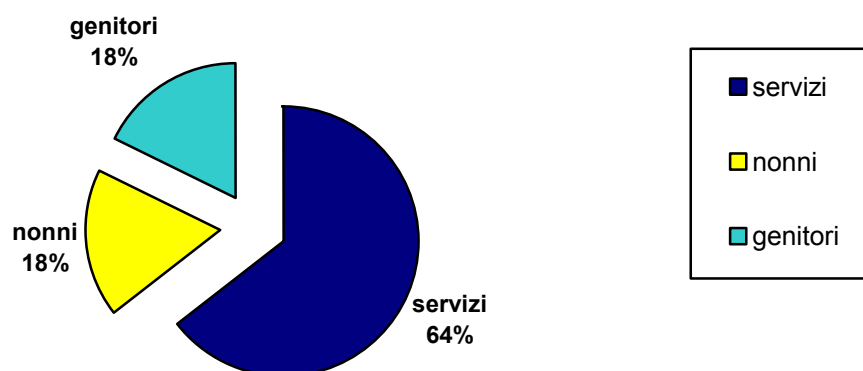


Infine, complessivamente, **il 59% delle donne sostiene che avere dei figli non è un ostacolo alla vita professionale.**

### 3.3.2 La scelta delle famiglie con bambini da 3 a 6 anni

Le famiglie con bambini da 3 a 6 anni, per la cura quotidiana del figlio, **si rivolgono prevalentemente ai servizi – cioè alle scuole d'infanzia (il 65%).**

Grafico 3.4 - Scelta di accudimento



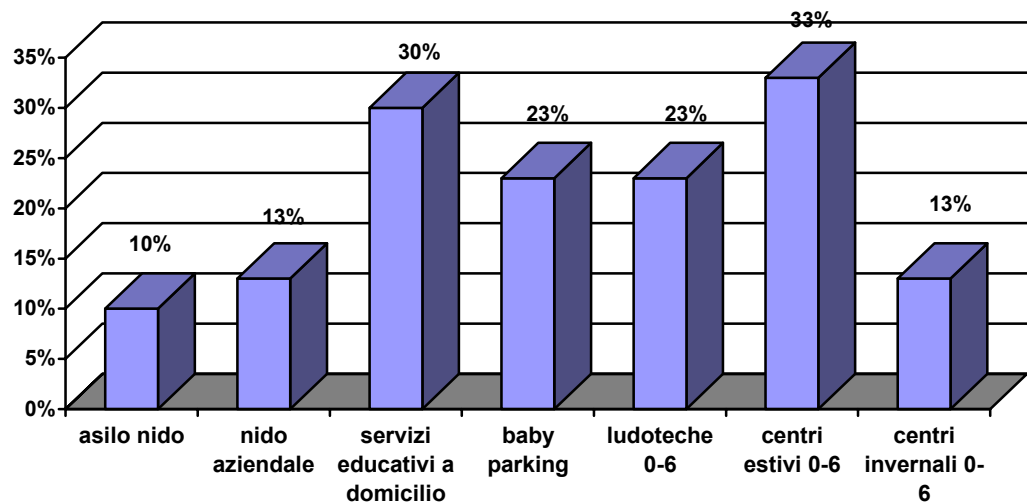
Per il restante 35%, le mamme parimenti rimangono a casa dal lavoro e o si appoggiano ai nonni. Tra le motivazioni più frequenti di questa scelta individuano **l'onerosità delle tariffe** (32%) e **la lontananza o la mancanza di strutture vicino a casa** (16%).

Tab. 3.7 - Per quale motivo non l'ha iscritto all'asilo? (valori percentuali)

Motivazioni	Incidenza risposta
le rette sono molto elevate	32%
l'asilo non c'è o è troppo lontano/a	16%
c'è chi pensa a lui	11%
il bambino è troppo piccolo	11%
incompatibilità con il lavoro	5%
n.r.	26%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Complessivamente, secondo loro i servizi più utili potrebbero essere: **centri estivi** (24%) ma anche servizi educativi a domicilio, babyparking e ludoteche.

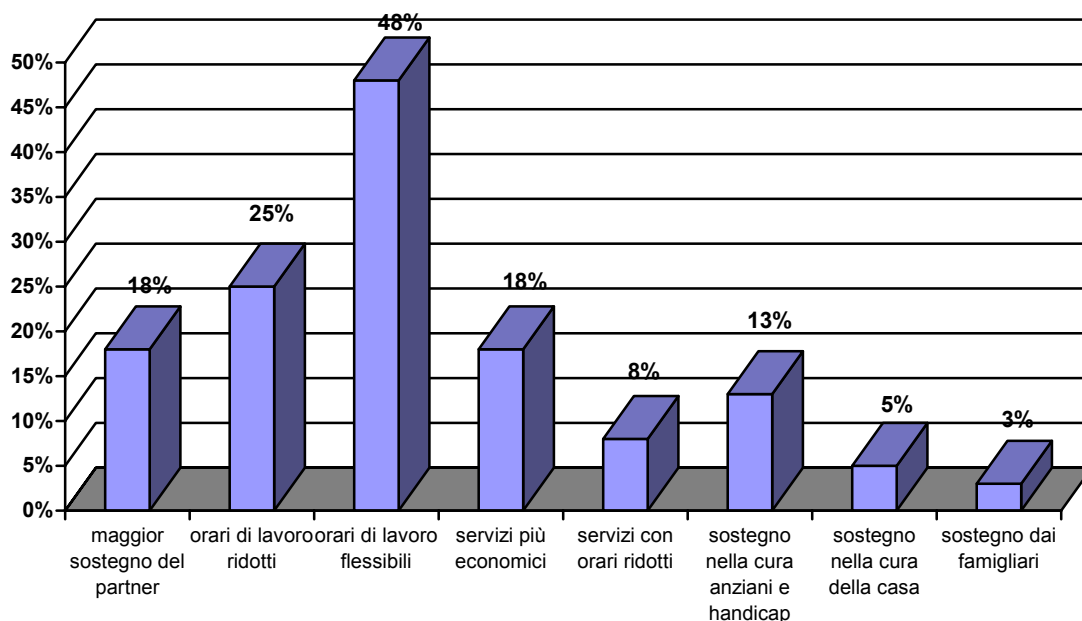
Grafico 3.5 - I servizi più utili



Tra i requisiti necessari per il personale di cura, individuano sempre il titolo di studio congruo (83%) e il sesso femminile (45%).

Di loro lavora il 58% e, di questo, un 52% ci dice che conciliare lavoro e famiglia è abbastanza difficile. Tra gli aiuti possibili, le donne suggeriscono una **maggiore flessibilità degli orari di lavoro** (48%) e una **riduzione dell'orario di lavoro** (25%).

Grafico 3.6 - Possibili aiuti



Infine, il **45% delle donne intervistate sostiene che avere dei figli non è un ostacolo alla vita professionale.**

### 3.3.3 Considerazioni

Le risposte date sembrano dirci, in primo luogo, che le esigenze delle donne sono diverse a seconda dell'età del figlio.

Le mamme dei più piccoli di per sé preferiscono occuparsi personalmente dei propri bambini, e suggeriscono un modello di servizio – il baby parking – che più che sostituire la mamma nella quotidianità, le offrono un supporto (un servizio a ore) nei momenti di maggiore impegno.

Per loro avere figli non è un ostacolo alla vita professionale e infatti 6 su 10 scelgono di non lavorare. Solo se ci fossero una maggiore flessibilità degli orari di lavoro e dei servizi all'infanzia meno costosi forse farebbero una scelta diversa.

Per le mamme dei bambini più grandicelli, la scelta ricade invece sulle scuole d'infanzia. Solo un 35% non si rivolge alle strutture del territorio, in parte per il costo delle tariffe e in parte per un'effettiva mancanza o lontananza dei servizi dalla propria casa.

**Non esistono servizi che tengano conto del carattere di stagionalità del lavoro turistico nel territorio.** Tra i servizi suggeriti dalle donne vi è infatti il centro estivo, come risposta a questa criticità, o comunque alla scopertura dei servizi nei mesi più caldi. Il 58% delle mamme infatti lavora, e tra gli aiuti possibili esse individuano la maggiore flessibilità e/o la riduzione dell'orario di lavoro.

Parallelamente, secondo il 45% delle donne avere dei figli non è un ostacolo alla propria vita personale.

In tutti i casi, dunque, il lavoro sembra essere una preoccupazione prevalente, che spesso ha un peso considerevole nella scelta di cura dei propri figli, ma questa continua comunque ad essere il piatto più pesante nella bilancia della "doppia presenza".

## **4. *Appendice A* – Strumenti di rilevazione**

## Allegato A.1 - Scheda di rilevazione

**INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL**  
**Misura 4.2 Asse IV**  
**“New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete”**

**MAPPATURA SERVIZI ALL'INFANZIA**

Data di compilazione \_\_\_\_\_

**COMUNE di** \_\_\_\_\_

Popolazione da 0 a 6 anni residente nel comune \_\_\_\_\_

Incidenza dei bambini da 0 a 6 sulla popolazione totale \_\_\_\_\_

<b>Tipologia del servizio</b>		
<b>Denominazione</b>		
<b>Indirizzo</b>		
<b>Numero di sezioni autorizzate</b>		
<b>Numero di sezioni funzionanti</b>		
<b>Capacità recettiva</b>		
<b>Totale Bambini frequentanti</b>		
<b>Orari e giorni di apertura</b>		
<b>Servizi aggiuntivi erogati</b>		

## Allegato A.2 - Questionario di rilevazione

### Equal "New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete"

**VA SOMMINISTRATO A MAMME CON FIGLI DA ZERO A SEI ANNI. SE PIÙ DI UNO, CHIEDIAMO DI RISPONDERE ALLE INFORMAZIONI RELATIVE AL BAMBINO PIÙ PICCOLO**

#### PRIMA PARTE

COMUNE DI RESIDENZA \_\_\_\_\_

1. Quanti figli ha? | \_ |

2. Quanti anni hanno? 1° | \_ | \_ | 2° | \_ | \_ | 3° | \_ | \_ | oltre \_\_\_\_\_

3. Per l'accudimento quotidiano del bambino più piccolo a chi si affida?

- (a) ai servizi (nido o materna)
- (b) ai nonni
- (c) ad altri parenti
- (d) ad amici o vicini
- (e) ad una baby-sitter
- (f) ad una "tata a domicilio"
- (g) ad una "mamma di giorno"
- (h) lo accudisce lei personalmente/il suo partner

Per a)	<u>vai a sezione 1 domanda 04.</u>
Per b) c) d)	<u>vai a sezione 2 domanda 31.</u>
Per e)	<u>vai a sezione 3 domanda 38.</u>
Per f) g)	<u>vai a sezione 4 domanda 45.</u>
Per h)	<u>vai a sezione 5 domanda 67.</u>

**Sezione 1: usufruisce del nido o della scuola materna (risposta a.)****4. Di che servizio si tratta**

- a) asilo nido (servizio che accoglie bambini dai 3 a 36 mesi)
- b) micronido (asilo nido che ospita numero ridotto di bambini)
- c) nido integrato (asilo nido per bambini da 12 a 36 mesi, integrato con le attività della materna)
- d) spazio cuccioli (spazio gioco per bambini da 18 a 36 mesi, aperto per un max. 5 ore)
- e) cuccioli in famiglia (servizio che accoglie bambini da 18 a 36 mesi insieme alle famiglie)
- f) nido aziendale (asilo nido presso il posto di lavoro)
- g) scuola materna
- h) ludoteca o baby parking
- i) altro \_\_\_\_\_

**5. Si tratta di una struttura**

- (a) pubblica
- (b) privata

**SOLO SE PRIVATA:****6. Per quali motivi ha iscritto suo figlio/a ad una struttura privata?****(Max 2 risposte)**

- i. non c'erano altri servizi vicino a casa
- ii. non hanno accettato la sua domanda nel pubblico
- iii. lo conosceva già/gliel'hanno consigliato e le sembrava più affidabile
- iv. ha un orario di apertura più ampio
- v. altro (specificare) \_\_\_\_\_

**7. In generale, per quali motivi ha iscritto suo figlio/a all'asilo-nido (scuola materna)?****(Max 3 risposte)**

- (a) perché è un ambiente educativo in cui il bambino può imparare molte cose
- (b) perché permette al bambino di stare con i suoi coetanei
- (c) per esigenze di lavoro
- (d) perché non ha familiari a cui affidare il bambino/a
- (e) perché è vicino a casa
- (f) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**8. E' a conoscenza degli orari di apertura/chiusura dell'asilo?**

- (a) SI
- (b) NO

**SOLO SE SI****9. Quali sono? \_\_\_\_\_****10. La struttura è aperta il sabato?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) NON SO

**11. ... nel mese di Luglio?**

- (a) SI
- (b) NO

(c) NON SO

**12. ... nel mese di Agosto?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) NON SO

SEZ1 p.2/5

**13. Personalmente quando lascia il bambino presso il servizio?**

**(Max 4 risposte)**

- (a) solo la mattina senza il pasto
- (b) solo la mattina con il pasto
- (c) solo al pomeriggio senza il pasto
- (d) solo al pomeriggio con il pasto
- (e) per tutto l'orario di apertura del servizio
- (f) anche al sabato
- (g) anche nel mese di luglio
- (h) anche nel mese di agosto

**14. L'orario attuale dell'asilo-nido (scuola materna) soddisfa le sue esigenze organizzative?**

- (a) SI *vai alla domanda 16*
- (b) NO

**SOLO SE NO**

**15. Per le sue esigenze organizzative l'orario andrebbe:**

- (a) anticipato la mattina
- (b) posticipato al pomeriggio
- (c) ci vorrebbero fasce flessibili di permanenza
- (c) altro \_\_\_\_\_

**16. Ora, Le presenterò una lista di servizi che possono essere o possono non essere erogati nell'asilo (scuola materna) di suo/a figlio/a. Per favore mi dica uno alla volta se sa quali sono presenti e di quali usufruisce (SI, NO, NON SO)**

- (a) Servizio di mensa
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO

**SOLO SE SÌ**

- |                            |    |    |
|----------------------------|----|----|
| <b>(a2) È a pagamento?</b> | SI | NO |
| <b>(a3) Ne usufruisce?</b> | SI | NO |

- (b) Servizio di trasporto a domicilio
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO

**SOLO SE SÌ**

- |                            |    |    |
|----------------------------|----|----|
| <b>(b2) È a pagamento?</b> | SI | NO |
| <b>(b3) Ne usufruisce?</b> | SI | NO |
- 

SEZ1 p.2/5

(c) Spazio verde esterno

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

(d) Attività durante le vacanze natalizie

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

SEZ1 p.3/5

**SOLO SE SÌ**

**(d2) È a pagamento?**           SI       NO

**(d3) Ne usufruisce?**           SI       NO

(e) Attività durante le vacanze estive

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

**SOLO SE SÌ**

**(e2) È a pagamento?**           SI       NO

**(e3) Ne usufruisce?**           SI       NO

(f) Assistenza domiciliare quando il bambino è malato

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

**SOLO SE SÌ**

**(f2) È a pagamento?**           SI       NO

**(f3) Ne usufruisce?**           SI       NO

**17. Le elencherò ora alcuni aspetti relativi tecnici alla struttura. La prego di rispondere per ciascuno se è soddisfatto**

(a) Sicurezza degli ambienti

- i. SI
- ii. NO

(b) Organizzazione degli spazi

- i. SI
- ii. NO

(c) Spazio verde esterno (se c'è)

- i. SI
- ii. NO

(d) Condizioni igieniche della struttura

- i. SI
- ii. NO

**18. E per quanto riguarda il personale?**

(a) Competenza del personale educativo

- i. SI
- ii. NO

SEZ1 p.3/5

- iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (b) Numero di educatori
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (c) Coinvolgimento / Rapporto con le famiglie
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA

**19. Come ritiene che dovrebbero essere organizzati i periodi di chiusura del servizio? (dare una sola risposta)**

- (a) va bene come ora, riesco ad organizzarmi autonomamente
- (b) occorrerebbe che l'asilo-nido rimanesse aperto anche durante le vacanze estive/invernali
- (c) occorrerebbero dei servizi complementari
- (d) altro (specificare) \_\_\_\_\_

SEZ1 p.4/5

**20. Che cosa pensa delle tariffe?**

- (a) vanno bene così
- (c) dovrebbero essere più ridotte
- (d) dovrebbero essere più proporzionate
- (d) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**21. Con che modalità paga il servizio?**

- (a) mensilmente
- (b) a settimana
- (c) a giornata
- (d) a ore

**22. Può dirci che tariffa paga? (Ce la può indicare in modo preciso?) \_\_\_\_\_**

**23. Le presenterò ora una lista di possibili proposte per l'asilo/materna. La prego di indicarmi quali ritiene utili. *Attività***

- (a) Nei dopo cena
  - i. SI
  - ii. NO
- (b) Nei fine settimana
  - i. SI
  - ii. NO
- (c) Baby-parking da usufruire per svolgere le normali incombenze
  - i. SI
  - ii. NO
- (d) Durante le vacanze natalizie
  - i. SI
  - ii. NO
- (e) Durante le vacanze estive
  - i. SI
  - ii. NO
- (f) Assistenza domiciliare quando il bambino è malato
  - i. SI
  - ii. NO
- (g) Trasporto a domicilio del bambino

SEZ1 p.4/5

- i. SI
- ii. NO

**25. Sarebbe disponibile a pagare più di quanto paga ora per ottenere i servizi indicati?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Dovrebbero essere previsti nella tariffa mensile

**26. Chi accompagna o riprende abitualmente il bambino/a?**

- (a) lei personalmente/il suo partner
- (b) i nonni
- (c) i vicini di casa
- (d) gli amici
- (e) una baby-sitter
- (f) i fratelli/sorelle maggiori
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**27. Quando il servizio è chiuso, chi si occupa del bambino?**

- (a) lei personalmente
- (b) il suo partner
- (c) i nonni

SEZ1 p.5/5

- (d) i vicini di casa
- (e) gli amici
- (f) una baby-sitter
- (g) i fratelli/sorelle maggiori
- (h) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**28. Le è mai capitato di affidare suo figlio/a ad un/una babysitter?**

- (a) Mai
- (b) Solo in casi eccezionali
- (c) Ogni tanto (fino a 2 volte al mese)
- (d) Con una certa frequenza (fino a 6 volte al mese)
- (e) Spesso (oltre 6 volte al mese)

**29. SE SI, In che occasioni?**

- (a) la sera dopo cena per uscite/cene fuori/ cinema
- (b) quando il bambino è malato
- (c) sabato e domenica
- (d) in alcuni momenti della giornata (per svolgere incombenze)
- (e) durante le vacanze estive
- (f) durante le vacanze natalizie
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**30. Se dovesse tornare indietro affiderebbe il bambino**

- (a) alla stessa struttura
- (b) ad un'altra struttura
- (c) ai parenti
- (d) ad amici/vicini
- (e) ad una babysitter
- (f) a nessuno: preferirebbe non lavorare
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**VAI ALLA DOMANDA 73.**

SEZ1 p.5/5

**Sezione 2: affida il bambino a parenti, amici, vicini (risposte b., c., d.)**

**SOLO SE AFFIDA IL BAMBINO A PARENTI**

**31. Può indicarci quali parenti?**

- (a) Zio/zia
- (b) cugino/a
- (c) nonno/a
- (d) amico/a
- (e) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**32. Ha mai pensato di iscrivere il bambino/a all'asilo (scuola materna)?**

- (a) SI
- (b) NO

**33. Per quale motivo non lo ha iscritto?**

**(Max 2 risposte)**

- (a) perché non è stata accettata la domanda
- (b) perché le rette sono molto elevate
- (c) perché preferisce non affidare il bimbo ad estranei
- (d) perché l'asilo (la scuola) non c'è o è troppo lontano/a
- (e) perché c'è chi pensa a lui
- (f) perché il bambino è troppo piccolo
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**34. Le è mai capitato di affidare suo figlio/a ad un/una babysitter?**

- (a) Mai
- (b) Solo in casi eccezionali
- (c) Ogni tanto (fino a 2 volte al mese)
- (d) Con una certa frequenza (fino a 6 volte al mese)
- (e) Spesso (oltre 6 volte al mese)

**SOLO SE SI**

**35. In che occasioni?**

- (a) la sera dopo cena
- (b) quando il bambino è malato
- (c) sabato e domenica
- (d) in alcuni momenti della giornata (per svolgere incombenze)
- (e) durante le vacanze estive
- (f) durante le vacanze natalizie
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**36. In generale, è soddisfatta della scelta che ha fatto in merito all'accudimento dei figli?**

- (a) SI
- (b) NO

**37. SE NO, perché?**

- (a) Avrebbe preferito affidarlo ad altre persone (amici/parenti)
  - (b) Avrebbe preferito affidarlo ad una babysitter
  - (c) Avrebbe preferito mandarlo al nido (scuola materna)
    - i. Pubblico
    - ii. Privato
-

- iii. Indifferente
- (d) Avrebbe preferito affidarlo ad un gruppo di famiglie
  - (e) Avrebbe preferito non lavorare
  - (g) Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**VAI ALLA DOMANDA 73.**

### Sezione 3: affida il bambino a una babysitter (risposta e.)

#### 38. Vive con voi?

- (a) SI
- (b) NO

#### 39. Quante ore passa la babysitter con il bambino alla settimana?

- (a) meno di 10
- (b) da 10 a 20
- (c) da 20 a 30 ore settimanali
- (d) oltre le 30 ore settimanali

#### 40. In che momenti della giornata?

- (a) durante il giorno
- (b) nel dopo cena
- (c) sabato e domenica
- (d) quando il bambino è malato
- (e) solo in caso di necessità (quando la mamma ha delle incombenze, ecc.)
- (f) durante le vacanze natalizie
- (g) durante le vacanze estive
- (h) altro (specificare) \_\_\_\_\_

#### 41. Ha mai pensato di iscrivere il bambino/a all'asilo (scuola materna)?

- (a) SI
- (b) NO

#### 42. Per quale motivo non lo ha iscritto?

##### (Max 2 risposte)

- (a) perché non è stata accettata la domanda
- (b) perché le rette sono molto elevate
- (c) perché preferisce non affidare il bimbo ad estranei
- (d) perché l'asilo (la scuola) non c'è o è troppo lontano/a
- (e) perché c'è chi pensa a lui
- (f) perché il bambino è troppo piccolo
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

#### 43. In generale, è soddisfatta della scelta che ha fatto in merito all'accudimento dei figli?

- (a) SI
- (b) NO

#### SOLO SE NO

##### 44. Perché?

- (a) La spesa (il costo della babysitter) è molto elevata
- (b) Avrebbe preferito affidarlo a qualche familiare o amico stretto
- (c) Avrebbe preferito mandarlo al nido (scuola materna)
  - i. Pubblico
  - ii. Privato
  - iii. Indifferente
- (d) Avrebbe preferito affidarlo ad un gruppo di famiglie
- (e) Avrebbe preferito non lavorare
- (f) Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**VAI ALLA DOMANDA 73.**

**Sezione 4: affida il bambino ai servizi "tata a domicilio" o "mamma di giorno" (risposta f. e g.)**

**45. Normalmente, dove si svolgono le attività educative:**

- (a) a casa sua
- (b) a casa di un altro bambino
- (c) a casa di un'educatrice
- (d) presso una struttura messa a disposizione dalla cooperativa o dalla pubblica amministrazione
- (e) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**46. Quanti bambini vengono accolti? |\_|\_|**

**47. In che fascia di età da |\_|\_| mesi a |\_|\_|**

**48. In quali momenti della giornata affida il suo bambino? (Max 4 risposte)**

- (a) solo la mattina senza il pasto
- (b) solo la mattina con il pasto
- (c) solo al pomeriggio senza il pasto
- (d) solo al pomeriggio con il pasto
- (e) per tutto l'orario di apertura del servizio
- (f) anche al sabato
- (g) anche nel mese di luglio
- (h) anche nel mese di agosto
- (i) nel dopo cena

**49. Per quante volte alla settimana**

- (a) fino a 3
- (b) 4 o 5
- (c) 6 o 7

**50. Per quante ore consecutive**

- (a) meno di 5 ore
- (b) più di 5 ore consecutive

**51. In quali occasioni è possibile affidare il bambino alla tata/mamma di giorno?**

- (a) solo la mattina
    - i. SI
    - ii. NO
  - (b) solo il pomeriggio
    - i. SI
    - ii. NO
  - (c) tutto il giorno
    - i. SI
    - ii. NO
  - (d) nel dopo cena
    - i. SI
    - ii. NO
  - (e) i sabato e domenica
    - i. SI
    - ii. NO
  - (f) quando il bambino è malato
-

- i. SI
- ii. NO
- (g) solo in caso di necessità (quando la mamma ha delle incombenze, ecc.)
- i. SI
- ii. NO
- (h) durante le vacanze natalizie

SEZ4 p.2/4

- i. SI
- ii. NO
- (i) durante le vacanze estive
- i. SI
- ii. NO

**52. Ha mai pensato di iscrivere il bambino/a all'asilo (scuola materna)?**

- (a) SI
- (b) NO

**53. Per quale motivo non lo ha iscritto?**

**(Max 2 risposte)**

- (a) perché non è stata accettata la domanda
- (b) perché le rette sono molto elevate
- (c) perché preferisce non affidare il bimbo ad estranei
- (d) perché l'asilo (la scuola) non c'è o è troppo lontano/a
- (e) perché c'è chi pensa a lui
- (f) perché il bambino è troppo piccolo
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**SOLO PER LE TATE A DOMICILIO**

**54. Per quali motivi ha scelto di affidarla ad una tata a domicilio piuttosto che ad una babysitter?**

**(Max 2 risposte)**

- (a) dava una maggior garanzia di continuità educativa
- (b) dava una maggior garanzia di continuità temporale
- (c) era più qualificata
- (d) permetteva al bambino di stare con i suoi coetanei
- (e) le consentiva di confrontarsi anche con altre mamme
- (f) conosceva già qualcuno del gruppo
- (g) costava meno
- (h) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**SOLO PER LE MAMME DI GIORNO**

**55. Per quali motivi ha scelto di affidarla ad una mamma di giorno piuttosto che ad una babysitter?**

**(Max 2 risposte)**

- (a) le dava sicurezza sapere che l'educatrice era anche mamma
- (b) è lei la mamma di giorno, e quindi le dava l'opportunità di stare con i suoi figli
- (c) le dava sicurezza sapere che la mamma aveva frequentato corsi di formazione
- (d) permetteva al bambino di stare con i suoi coetanei
- (e) le consentiva di confrontarsi anche con altre mamme
- (f) conosceva già qualcuno del gruppo
- (g) costava meno
- (h) altro (specificare) \_\_\_\_\_

SEZ4 p.2/4

**56. Secondo lei quali sono i vantaggi di servizi simili a questo?**

**(Max 3 risposte)**

- (a) risolve il problema delle liste di attesa
- (b) è più flessibile (servizio ad ore)
- (c) copre zone scoperte da strutture per la prima infanzia
- (d) consente di scegliere
- (e) offre un contesto familiare
- (f) consente rapporti più personali con altre famiglie e con le educatrici
- (g) è un servizio a domicilio
- (h) è utile quando il bambino si ammala
- (i) copre le diverse esigenze (es. certi orari, sabato e domenica, ecc.)

SEZ4 p.3/4

**57. Per favore mi dica quali servizi vengono offerti**

(a) Servizio di mensa

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

SE Sì

- iv. è a pagamento? SI NO
- v. ne usufruisce? SI NO

(b) Servizio di trasporto a domicilio

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

SE Sì

- iv. è a pagamento? SI NO
- v. ne usufruisce? SI NO

(c) Servizio di babyparking

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

SE Sì

- iv. è a pagamento? SI NO
- v. ne usufruisce? SI NO

(d) Spazio verde esterno

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SO

**SOLO PRESSO DOMICILIO DIVERSO DAL SUO**

**58. Le elencherò ora alcuni aspetti relativi tecnici alla casa. La prego di rispondere per ciascuno se è soddisfatto (SI, NO)**

(a) Sicurezza degli ambienti

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SONO A CONOSCENZA

(b) Organizzazione degli spazi

- i. SI
- ii. NO
- iii. NON SONO A CONOSCENZA

(c) Spazio verde esterno (se c'è)

- i. SI

SEZ4 p.3/4

- ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (d) Condizioni igieniche
- i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA

**SOLO PER CHI NON FA LA "MAMMA"**

**59. E per quanto riguarda l'educatrice (mamma)?**

- (a) Competenza
- i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (b) Coinvolgimento delle famiglie
- i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (c) Informazioni sulle attività e sui bambini
- i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA
- (d) Capacità di dare sicurezza alle famiglie
- i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SONO A CONOSCENZA

SEZ4 p.4/4

**60. Con che modalità paga il servizio?**

- (a) mensilmente
- (b) a settimana
- (c) a giornata
- (d) a ore

**61. Può dirci che tariffa paga? (Ce la può indicare in modo preciso?)** \_\_\_\_\_

**62. Che cosa pensa delle tariffe?**

- (a) vanno bene così
- (b) dovrebbero essere più ridotte
- (c) dovrebbero essere più proporzionate
- (d) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**63. Com'è venuta a sapere di questa opportunità?**

- (a) tramite amici o parenti
- (b) tramite il comune
- (c) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**64. Che lei sappia, ci sono altre cose simili nel Veneto Orientale?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) NON SO

**65. In generale, è soddisfatta della scelta che ha fatto in merito all'accudimento dei figli?**

- (a) SI
- \_\_\_\_\_

SEZ4 p.4/4

(b) NO

**66. Perché?**

- (a) La spesa è molto elevata
- (b) Avrebbe preferito affidarlo a qualche familiare o amico stretto
- (c) Avrebbe preferito mandarlo al nido (scuola materna)
  - i. Pubblico
  - ii. Privato
  - iii. Indifferente
- (d) Avrebbe preferito affidarlo ad un gruppo di famiglie
- (e) Avrebbe preferito non lavorare
- (f) Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**VAI ALLA DOMANDA 73.**

**Sezione 5: il bambino sta a casa con la mamma e/o il papà (risposte h.)****67. Ha mai pensato di iscrivere il bambino/a all'asilo (scuola materna)?**

- (a) SI
- (b) NO

**68. Per quale motivo non lo ha iscritto?****(Max 2 risposte)**

- (a) perché non è stata accettata la domanda
- (b) perché le rette sono molto elevate
- (c) perché preferisce non affidare il bimbo ad estranei
- (d) perché l'asilo (la scuola) non c'è o è troppo lontano/a
- (e) perché c'è chi pensa a lui
- (f) perché il bambino è troppo piccolo
- (h) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**69. Le è mai capitato di affidare suo figlio/a ad un/una babysitter?**

- (a) Mai
- (b) Solo in casi eccezionali
- (c) Ogni tanto (fino a 2 volte al mese)
- (d) Con una certa frequenza (fino a 6 volte al mese)
- (e) Spesso (oltre 6 volte al mese)

**SOLO SE SI****70. In che occasioni?**

- (a) la sera dopo cena
- (b) quando il bambino è malato
- (c) sabato e domenica
- (d) in alcuni momenti della giornata (per svolgere incombenze)
- (e) durante le vacanze estive
- (f) durante le vacanze natalizie
- (g) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**71. In generale, è soddisfatta della scelta che ha fatto in merito all'accudimento dei figli?**

- (a) SI
- (b) NO

**SOLO SE NO****72. Perché avrebbe preferito?**

- (a) occuparsene lei
- (b) che se ne occupasse il padre del bambino e/o il suo partner
- (c) affidarlo ad una babysitter
- (d) affidarlo ad altre persone (amici/parenti)
- (e) mandarlo al nido (scuola materna)
  - i. Pubblico
  - ii. Privato
  - iii. Indifferente
- (f) affidarlo ad un gruppo di famiglie
- (g) Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**VAI ALLA DOMANDA 73.**

## SECONDA PARTE

### I servizi del territorio

**73. Ora, Le presenterò una lista di servizi che possono essere o possono non essere presenti nel suo comune o zone limitrofe. Per favore mi dica uno alla volta se sa quali sono presenti (SI, NO, NON SO)**

- (a) asilo nido
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (b) asilo-nido aziendale
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (c) tata a domicilio (servizio educativo continuativo per piccoli gruppi)
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (d) mamme di giorno (gruppi di famiglie di autoaiuto)
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (e) baby-parking (ad ore, da usufruire per svolgere le normali incombenze)
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (f) ludoteche per bambini da 0 a 6 anni
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (g) centri estivi per bambini da 0 a 6 anni
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO
- (h) centri invernali (per le vacanze) per bambini da 0 a 6 anni
  - i. SI
  - ii. NO
  - iii. NON SO

**74. Di quali ha usufruito?**

- |  |    |    |
|--|----|----|
| (a) asilo nido   | SI | NO |
| (b) asilo-nido aziendale   | SI | NO |
| (c) tata a domicilio (servizio educativo continuativo per piccoli gruppi)  | SI | NO |
| (d) mamme di giorno (gruppi di famiglie di autoaiuto)                      | SI | NO |
| (e) baby-parking (ad ore, da usufruire per svolgere le normali incombenze) | SI | NO |
| (f) ludoteche per bambini da 0 a 6 anni                                    | SI | NO |
| (g) centri estivi per bambini da 0 a 6 anni                                | SI | NO |
| (h) centri invernali (per le vacanze) per bambini da 0 a 6 anni            | SI | NO |

**75. Quali di questi potrebbero essere più utili alle sue esigenze?**

- |                          |    |    |
|--------------------------|----|----|
| (a) asilo nido           | SI | NO |
| (b) asilo-nido aziendale | SI | NO |

(c) tata a domicilio (servizio educativo continuativo per piccoli gruppi)	SI	NO
(d) mamme di giorno (gruppi di famiglie di autoaiuto)	SI	NO
(e) baby-parking (ad ore, da usufruire per svolgere le normali incombenze)	SI	NO
(f) ludoteche per bambini da 0 a 6 anni	SI	NO
		<b>2PARTE 2/6</b>
(g) centri estivi per bambini da 0 a 6 anni	SI	NO
(h) centri invernali (per le vacanze) per bambini da 0 a 6 anni	SI	NO

**76. Quali sono, secondo lei, i requisiti che ritiene essenziali per il personale che si prende cura del bambino/a?**

- (a) età matura
  - i. SI
  - ii. NO
- (b) età giovanile
  - i. SI
  - ii. NO
- (c) titolo di studio congruo con l'attività educativa
  - i. SI
  - ii. NO
- (d) sesso femminile
  - i. SI
  - ii. NO
- (e) sesso maschile
  - i. SI
  - ii. NO
- (f) nazionalità italiana
  - i. SI
  - ii. NO
- (g) conoscenza perfetta della lingua italiana
  - i. SI
  - ii. NO

**La sfera lavorativa personale**

**77. Attualmente sta lavorando?**

- (a) SI
- (b) NO (*vai alla domanda 86*)

**SOLO SE SÌ**

**78. In che settore?**

- (a) turistico
- (b) agricoltura
- (c) caccia e pesca
- (d) industria
- (e) artigianato
- (f) commercio
- (g) servizi
- (h) pubblica amministrazione
- (i) costruzioni
- (j) altro \_\_\_\_\_

**79. Con che tipo di contratto?**

- (a) contratto a tempo indeterminato

- (b) contratto a tempo determinato
- (c) contratto stagionale

**80. Il suo contratto attuale (o l'ultimo in termini di tempo) è a:**

- a) tempo pieno
- b) part-time

2PARTE 3/6

**81. Il suo è un rapporto di lavoro in qualità di:**

- (a) dipendente (cioè è assunta regolarmente)
- (b) collaboratrice (cioè ha un contratto in co.co.co)
- (c) prestazione d'opera occasionale (cioè in ritenuta d'acconto)
- (d) associazione in partecipazione
- (e) partita iva
- (f) apprendistato
- (g) altro \_\_\_\_\_

**82. Qual è la sua posizione professionale?**

- (a) dirigente
- (b) quadro direttivo
- (c) docente di scuola media inferiore o superiore
- (d) docente di scuola materna o elementare
- (e) impiegata
- (f) operaia
- (g) apprendista
- (h) lavoratrice a domicilio per conto di imprese
- (i) imprenditrice
- (j) libera professionista
- (k) altro \_\_\_\_\_

**83. Le è difficile conciliare la sua vita professionale con la famiglia?**

- (a) SÌ
  - i. moltissimo
  - ii. molto
  - iii. un po'
- (b) NO, per niente

**SOLO SE SÌ**

**84. Può dirci per quale motivo?**

- (a) Oltre a lavorare mi occupo dei bambini
- (b) Oltre a lavorare mi occupo di un disabile in famiglia
- (c) Oltre a lavorare devo curare gli anziani della famiglia
- (d) Oltre a lavorare mi occupo della cura della casa
- (e) altro \_\_\_\_\_

**SOLO SE SÌ**

**85. Se potesse scegliere, a cosa rinunciarebbe?**

- (a) alla cura dei figli
  - (b) alla cura dei suoi parenti
  - (c) al lavoro
  - (d) a nessuno dei due, sono contenta così
- 

2PARTE 3/6

*vai alla domanda 95*

## SOLO SE NO

### 86. Lei attualmente

- (a) è in pausa stagionale
- (b) è casalinga
- (c) è in pensione
- (d) è studentessa
- (e) è in cerca di prima occupazione
- (f) è in cerca di nuova occupazione
- (g) è precaria

**2PARTE 4/6**

### 87. Nella sua vita ha mai lavorato?

- (a) Sì
- (b) No (*vai alla domanda 94*)

## SOLO SE SÌ,

### 88. In che settore?

- (a) turistico
  - (b) agricoltura
  - (c) caccia e pesca
  - (d) industria
  - (e) artigianato
  - (f) commercio
  - (g) servizi
  - (h) pubblica amministrazione
  - (i) costruzioni
  - (j) altro
- 

### 89. Con che tipo di contratto?

- (a) contratto a tempo indeterminato
- (b) contratto a tempo determinato
- (c) contratto stagionale

### 90. Il suo contratto attuale era a:

- (a) tempo pieno
- (b) part-time

### 91. Il suo era un rapporto di lavoro in qualità di:

- (a) dipendente (cioè è assunta regolarmente)
  - (b) collaboratrice (cioè ha un contratto in co.co.co)
  - (c) prestazione d'opera occasionale (cioè in ritenuta d'acconto)
  - (d) associazione in partecipazione
  - (e) partita iva
  - (f) apprendistato
  - (g) altro \_\_\_\_\_
- 

### 92. Qual era la sua posizione professionale?

- (a) dirigente
- 

**2PARTE 4/6**

- (b) quadro direttivo
- (c) docente di scuola media inferiore o superiore
- (d) docente di scuola materna o elementare
- (e) impiegata
- (f) operaia
- (g) apprendista
- (h) lavoratrice a domicilio per conto di imprese
- (i) imprenditrice
- (j) libera professionista
- (k) altro \_\_\_\_\_

**93. E poi perché ha lasciato il lavoro?**

- (a) per la maternità
- (b) per scelta personale
- (c) per altri motivi familiari
- (d) altro (specificare) \_\_\_\_\_

2PARTE 5/6

**SOLO SE NON HA MAI LAVORATO**

**94. Perché ha scelto di non lavorare?**

- (a) non ne ho mai avuto l'occasione
- (b) preferisco seguire i miei figli
- (c) non saprei che lavoro intraprendere
- (d) altro (specificare) \_\_\_\_\_

**95. A suo parere per la vita professionale delle donne avere dei figli è un ostacolo?**

- (a) SI
- (b) NO

**96. Quali aiuti dovrebbero essere messi in atto per sostenere le scelte professionali delle donne che lavorano e che hanno famiglia?**

**(Max 3 risposte)**

- (a) maggiore sostegno da parte del partner/marito
- (b) orari di lavoro ridotti
- (c) orari di lavoro flessibili
- (d) servizi per la prima infanzia con orari più flessibili
- (e) sostegno per la cura di familiari anziani e/o portatori di handicap
- (f) sostegno nella cura della casa
- (g) sostegno maggiore da parte dei familiari
- (h) altro \_\_\_\_\_

**La dimensione privata**

Le farò ora alcune domande di carattere più personale alle quali la prego di voler rispondere

**97. Quanti anni ha?**

- (a) meno di 8
- (b) da 18 a 25

2PARTE 5/6

- (c) da 26 a 30
- (d) da 31 a 35
- (e) da 36 a 40
- (f) da 41 a 45
- (g) da 46 a 50
- (h) da 51 a 55
- (i) da 56 a 60
- (j) oltre i 60

**98. Qual è il suo stato civile?**

- (a) è nubile
- (b) è sposata e vive con il coniuge
- (c) convive
- (d) separata/divorziata
- (e) vedova

**99. Di che titolo di studio è in possesso?**

- (a) Laurea
- (b) Diploma scuola superiore
- (c) Diploma scuola professionale
- (d) Licenza media
- (e) Licenza elementare
- (f) Nessun titolo

**100. Sa utilizzare il computer?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Sto imparando

2PARTE 6/6

**101. SE SI, utilizza anche internet e la posta elettronica?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Sto imparando

**102. E' interessata a percorsi formativi per imparare l'uso di nuove tecnologie?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Sto già frequentando un corso
- (d) Ho già frequentato un corso

**103. E' interessata a percorsi formativi relativi ad un aggiornamento professionale?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Forse in futuro
- (d) Ne sto già frequentando uno

**104. In che momento ha del tempo libero?**

- (a) La mattina
- (b) Al pomeriggio
- (c) Alla sera
- (d) Nel fine settimana
- (e) Solo il sabato

2PARTE 6/6

- (f) Solo la domenica
- (g) (Se lavora) nei periodi di pausa dal lavoro
- (h) mai

**105. Dove è nata?**

Indicare la provincia e il comune

---

**106. La sua famiglia abita vicino a dove vive lei?**

- (a) SI
- (b) NO
- (c) Viviamo assieme

**107. Vede spesso la sua famiglia?**

- (a) Tutti i giorni
- (b) Due volte a settimana
- (c) Solo durante le feste e/o le vacanze
- (d) Mai

GRAZIE PER LA SUA DISPONIBILITA' E GENTILEZZA!

## 5. Appendice B. I servizi del territorio

### Iniziativa comunitaria Equal “New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete”

#### Partenariato di Sviluppo:

*ASCOM di Portogruaro; CGIL di Venezia; CISL UST Venezia Orientale; CNA della Provincia di Venezia; CODESS SOCIALE; Comuni di: Caorle, Ceggia, Eraclea, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto; Confartigianato del Veneto Orientale di Portogruaro; DADA S.p.a.; FIAVET Veneto; Fondazione CUOA; Fondazione Giacomo Rumor - CPV; GAL Venezia Orientale; Istituto Secondario di Istruzione Superiore "G. Luzzatto"; Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri, della Ristorazione, Commerciali e Turistici "E. Cornaro"; Portogruaro Campus srl; Unione Provinciale Artigiani Venezia; Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto.*



## **Allegato B.1 – I servizi offerti nel Sandonatese**

**Vedi file allegato**

## **Allegato B.2 – I servizi offerti nel Portogruarese**

**Vedi file allegato**

## **6. *Appendice C.* Distribuzioni di frequenza**

Progetto Equal New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete (IT-G-VEN-006)  
**Allegato C.1 - Distribuzione semplice di frequenza delle risposte delle mamme con bambini da 0 a 3 anni (in v.a. e in %)**

### 6.1.1 Dati socio-culturali delle intervistate

Tab. 6.1.1 – Comprensorio di residenza		
	v.a.	%
Portogruarese	50	50%
Sandonatese	50	50%
Altro	-	-
n.r.	-	-
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100%</b>

Tab. 6.1.2 – Numero di figli		
	v.a.	%
1	16	47%
2	15	44%
3	2	6%
Più di 3	1	3%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

Tab. 6.1.3 – Nazionalità		
	v.a.	%
Italiana	26	76%
Straniera	8	24%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

### Tab. 6.1.4 – Stato occupazionale delle intervistate

#### Iniziativa comunitaria Equal “New Economy e Turismo: nuove competenze delle donne in rete”

Partenariato di Sviluppo:

ASCOM di Portogruaro; CGIL di Venezia; CISL UST Venezia Orientale; CNA della Provincia di Venezia; CODESS SOCIALE; Comuni di: Caorle, Ceggia, Eraclea, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Torre di Mosto; Confartigianato del Veneto Orientale di Portogruaro; DADA S.p.a.; FIAVET Veneto; Fondazione CUOA; Fondazione Giacomo Rumor - CPV; GAL Venezia Orientale; Istituto Secondario di Istruzione Superiore “G. Luzzatto”; Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri, della Ristorazione, Commerciali e Turistici “E. Cornaro”; Portogruaro Campus srl; Unione Provinciale Artigiani Venezia; Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto.



	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Lavora	20	59%
Non lavora più	12	35%
Non ha mai lavorato	2	6%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.1.5 – Impegno lavorativo delle mamme lavoratrici</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Tempo pieno	10	50%
Tempo parziale	10	50%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

## 6.1.2 La domanda di servizi

<b>Tab. 6.1.6 – Chi si occupa quotidianamente del bambino/a?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Servizi	7	21%
Nonni	11	32%
Babysitter	2	6%
Genitori	14	41%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.1.7– Quali servizi sarebbero utili per le sue esigenze? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Asilo nido	11	32%
Nido aziendale	11	32%
Servizi a domicilio	9	26%
Baby parking	12	35%
Ludoteche per 0-6 anni	10	29%
Centri estivi per 0-6 anni	17	50%
Centri invernali per 0-6 anni	8	24%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

## Per chi si è rivolto ai servizi

<b>Tab. 6.1.8– Quale servizio frequenta?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Asilo nido	5	72%
Micronido	1	14%
Nido integrato	1	14%
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.1.9– Quando lascia il bambino/a all’asilo?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Solo la mattina senza il pasto	1	14%
Solo la mattina con il pasto	4	57%
Tutto il giorno	2	29%
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.1.10– Chi si occupa del bambino/a oltre gli orari? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
La mamma	5	71%
Il papà	1	13%
I nonni	6	86%
Zio / zia	1	14%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

<b>Tab. 6.1.11– Nel tempo oltre l’orario sarebbe interessato ad usufruire di? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Baby parking	4	57%
Attività durante le vacanze di Natale	5	71%
Attività durante le vacanze estive	6	86%
Assistenza domiciliare	5	71%
Trasporto a domicilio	5	71%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

### **Per chi non si è rivolto ai servizi**

<b>Tab. 6.1.12– Perché non lo/la ha iscritto al nido? *</b>						
Perché?	A chi lo affida	Nonni (v.a.)	Babysitter (v.a.)	Mamma e papà (v.a.)	Totale risposte (v.a.)	Totale risposte (%)
	Non è stata accettata la domanda		2			2
Le rette sono molto elevate		2		3	5	15%
L’asilo non c’è o è troppo lontano		1		3	4	12%
C’è chi pensa a lui		1		1	2	6%
Il bambino è troppo piccolo		4	1	5	10	29%
Incompatibilità con il mio lavoro		4	1	3	8	24%
n.r.		3			3	9%
<b>Totale</b>		<b>17</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>34</b>	

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

### 6.1.3 La conciliabilità famiglia / lavoro nelle donne intervistate

<b>Tab. 6.1.13–Per lei i figli sono un ostacolo al lavoro?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Si	14	41%
No	14	41%
N.r.	6	18%
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.1.14–Quali aiuti potrebbero essere messi in campo per sostenerla nella cura dei figli / famiglia?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Maggior sostegno da parte del partner	5	15%
Maggior sostegno da parte dei familiari	1	3%
Orari di lavoro ridotti	12	35%
Orari di lavoro flessibili	13	38%
Servizi all'infanzia più economici	13	38%
Servizi all'infanzia con orari più flessibili	2	6%
Sostegno nella cura degli anziani	8	24%
Sostegno nella cura della casa	3	9%
N.r.	6	18%

<b>Tab. 6.1.15– (per chi lavora) Per lei è difficile conciliare lavoro e famiglia? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>Si</b>	<b>15</b>	<b>75%</b>
Moltissimo	1	5%
Molto	5	25%
Un po'	9	45%
<b>No - per niente</b>	<b>5</b>	<b>25%</b>
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

\* sì, no e in che misura

<b>Tab. 6.1.16– (per chi non lavora più) Perché ha smesso?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Per la maternità	7	58%
Per scelta personale	2	17%
Per altri motivi familiari	2	17%
Altro	2	17%
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>100%</b>

## **Allegato C.2 - Distribuzione semplice di frequenza delle risposte delle mamme con bambini da 4 a 6 anni (in v.a. e in %)**

### **6.2.1 Dati socio-culturali delle intervistate**

<b>Tab. 6.2.1 – Comprensorio di residenza</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Portogruarese	25	63%
Sandonatese	11	28%
n.r.	4	10%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.2.2 – Numero di figli</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
1	16	40%
2	21	53%
3	3	8%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.2.3 – Numero di figli</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Italiana	29	72,50%
Straniera	11	27,50%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.2.4 – Stato occupazionale delle intervistate</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Lavora	23	57,50%
Non lavora più	14	35%
Non ha mai lavorato	3	7,50%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.2.5 – Impegno lavorativo delle mamme lavoratrici</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Tempo pieno	12	52%
Tempo parziale	10	43%
N.r.	1	4%
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>100%</b>

## 6.2.2 La domanda di servizi

<b>Tab. 6.2.6 – Chi si occupa quotidianamente del bambino/a?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Servizi	26	64%
Nonni	7	18%
Genitori	7	18%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

<b>Tab. 6.2.7– Quali servizi sarebbero utili per le sue esigenze? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Asilo nido	4	10%
Nido aziendale	5	13%
Servizi a domicilio	12	30%
Baby parking	9	23%
Ludoteche per 0-6 anni	9	23%
Centri estivi per 0-6 anni	13	33%
Centri invernali per 0-6 anni	5	13%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

## Per chi si è rivolto ai servizi

Tab. 6.2.8– Quale servizio frequenta?		
	v.a.	%
Scuola materna	26	100%
Altro	0	0%
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100%</b>

Tab. 6.2.9– Quando lascia il bambino/a all'asilo?		
	v.a.	%
Solo la mattina senza il pasto	1	4%
Solo la mattina con il pasto	6	23%
Tutto il giorno	19	73%
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100%</b>

Tab. 6.2.10– Chi si occupa del bambino/a oltre gli orari? *		
	v.a.	%
La mamma	15	58%
Il papà	6	23%
I nonni	13	50%
Amici	1	4%
Babysitter	2	8%
Zio / zia	2	8%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

Tab. 6.2.11– Nel tempo oltre l'orario sarebbe interessato ad usufruire di? *		
	v.a.	%
Attività nei fine settimana	6	23%
Baby parking	6	23%
Attività durante le vacanze di Natale	3	12%
Attività durante le vacanze estive	8	31%
Assistenza domiciliare	1	4%
Trasporto a domicilio	10	38%

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

## Per chi non si è rivolto ai servizi

Tab. 6.2.12– Perché non lo/la ha iscritto al nido? *					
Perché?	A chi lo affida	Nonni (v.a.)	Mamma e papà (v.a.)	Totale risposte (v.a.)	Totale risposte (%)
Le rette sono molto elevate		2	4	6	32%
L'asilo non c'è o è troppo lontano		2	1	3	16%
C'è chi pensa a lui		1	1	2	11%
Il bambino è troppo piccolo		1	1	2	11%
Incompatibilità con il mio lavoro			1	1	25%
n.r.		3	2	5	26%
<b>Totale</b>		<b>9</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	

\* la percentuale è superiore a 100 perché alcuni hanno dato più di una risposta

### 6.2.3 La conciliabilità famiglia / lavoro nelle donne intervistate

Tab. 6.2.13–Per lei i figli sono un ostacolo al lavoro?		
	v.a.	%
Si	14	35%
No	8	45%
N.r.	8	20%
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>100%</b>

Tab. 6.2.14–Quali aiuti potrebbero essere messi in campo per sostenerla nella cura dei figli / famiglia?		
	v.a.	%
Maggior sostegno da parte del partner	7	18%
Maggior sostegno da parte dei familiari	1	3%
Orari di lavoro ridotti	10	25%
Orari di lavoro flessibili	19	48%
Servizi all'infanzia più economici	7	18%
Servizi all'infanzia con orari più flessibili	3	8%
Sostegno nella cura degli anziani	5	13%
Sostegno nella cura della casa	2	5%
N.r.	1	3%

<b>Tab. 6.2.15– (per chi lavora) Per lei è difficile conciliare lavoro e famiglia? *</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
<b>Si</b>	<b>19</b>	<b>83%</b>
Moltissimo	0	0%
Molto	7	30%
Un po'	12	52%
<b>No - per niente</b>	<b>3</b>	<b>13%</b>
N.r.	1	4%
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>100%</b>

\* sì, no e in che misura

<b>Tab. 6.2.16– (per chi non lavora più) Perché ha smesso?</b>		
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Per la maternità	7	50%
Per scelta personale	6	43%
Altro	1	7%
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100%</b>